



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Nucleo di Valutazione



**Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)**

Settembre 2021

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO 2018-2021
(D.R. N. 1503 DEL 28 SETTEMBRE 2018)

Prof. Giulio GHELLINI (Presidente), Università degli Studi di Siena

Prof.ssa Antonella D'AGOSTINO, Università degli Studi di Napoli

Dott.ssa Marzia FORONI, Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. Antonio MARINELLO, Università degli Studi di Siena

Ing. Marco MASI, Regione Toscana

Prof. Paolo ROSSI, Università degli Studi di Pisa

Sig. Gabriele RUBINO (componente studentesca), Università degli Studi di Siena



Università degli Studi di SIENA

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti di Qualità R1, R2 e R4.A)

L'analisi del sistema di AQ dell'Università di Siena è stato condotto secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle Linee Guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, pubblicate in data 28 giugno 2021.

L'analisi nello specifico si basa sui Requisiti di Qualità contenuti nelle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (10.08.2017 con nota integrativa del DM n.6 del 07.01.2019). Nella relazione si fa quindi riferimento ai Requisiti e agli indicatori del modello AVA per la sede (R1, R2, R4.A), per i Corsi di Studio (R3) e per i Dipartimenti (R4.B).

In particolare, la relazione si sviluppa sulla base di alcuni punti salienti evidenziati nella Relazione Annuale del 2020 riguardanti le raccomandazioni e i suggerimenti presenti nella Relazione della CEV del 14.01.2019. Lo stato di maturazione del sistema AQ dell'Ateneo per l'anno 2020 è stato inoltre analizzato facendo riferimento alle attività concluse nel 2020 e a eventuali attività avviate nello stesso anno che hanno prodotto risultati nei primi mesi del 2021, in accordo a quanto si legge nelle suddette Linee Guida.

Nella redazione della relazione si tiene anche conto di quanto contenuto, oltre che in quelli indicati nella trattazione, nei seguenti documenti:

- Politiche di Ateneo e programmazione didattica (SA 18 febbraio 2020 e CdA 21 febbraio 2020)
- Programmazione strategica 2019-2021 - Proiezione 2021-2023 - BACK TO THE FUTURE
- Monitoraggio della programmazione strategica 2019-2021 (approvato con delibera CdA nr. 37 del 19.02.2021) pubblicati sul sito di Ateneo e scaricabili dal seguente link:

<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione-triennale>

- Piano Integrato della Performance 2021-2023 approvato nella seduta del CdA del 29.01.2021 reperibile al seguente link:

<https://performance.gov.it/performance/piani-performance/documento/1562>

- Politiche per la Qualità dell'Università degli Studi di Siena (SA 15.12.2020 e CdA 18.12.2020) pubblicate sul sito di Ateneo e scaricabili dal seguente link:

<https://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq>

Infine, come suggerito dall'ANVUR nelle nuove linee guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, si farà riferimento, in una sezione specifica, anche alle iniziative adottate da Unisi per l'AQ per far fronte alla crisi pandemica.

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1.A.1: La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Nella relazione 2020 si fa riferimento alla "Programmazione strategica 2019-21" che rimarrà in essere fino al 31 ottobre 2021. L'adozione di una nuova programmazione strategica triennale di Ateneo 2022-2024 è prevista entro dicembre 2021.

Gli Organi di Governo hanno però predisposto un nuovo documento "Programmazione strategica 2019-2021 - Proiezione 2021-2023 - BACK TO THE FUTURE" che è stato esaminato alla luce di quanto esposto nella precedente relazione annuale 2020 basata sul documento "Programmazione strategica 2019-21".

Il nuovo documento "Programmazione strategica 2019-2021 - Proiezione 2021-2023 - BACK TO THE FUTURE", consultabile alla pagina web <https://www.unisi.it/ateneo/programmazione-triennale>, conferma la programmazione strategica 2019-2021 e delinea la proiezione delle aree strategiche di intervento, coerentemente con quanto previsto dal Ministero, per il triennio 2021-2023. Nel documento è anche incluso il documento "Monitoraggio della programmazione strategica 2019-2021" approvato con delibera CdA n. 37 del 19.02.2021.

Il monitoraggio in itinere delle azioni programmate conclusosi a Febbraio 2021 analizza lo stato degli indicatori, in modo da verificare l'efficacia di quanto posto in essere, tenuto conto dell'emergenza sanitaria, per individuare azioni correttive da attuare.

Il documento anticipa in maniera chiara qual'è la visione strategica dell'Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca per il prossimo futuro.

Si conferma pertanto quello che è stato apprezzato nella precedente relazione del 2020, ovvero che il documento è redatto in modo tale da facilitare la comunicazione e la diffusione della visione dell'Ateneo sia all'interno che all'esterno, in linea con quanto sottolineato dalla CEV.

Il NdV inoltre sottolinea l'importanza di tale documento, che, anticipando alcuni punti della visione dell'Ateneo nei prossimi anni, potrà permettere agli organi di valutazione di esercitare in modo efficace il proprio ruolo.

Il NdV invece constata che l'obiettivo strategico, previsto nel Piano Integrato della Performance 2020/22, di costituire la Rete della qualità di Ateneo (RQA) allo scopo di razionalizzare e semplificare i processi e le procedure amministrative nell'ambito del Sistema di assicurazione della qualità (AQ) non è stato incluso nel nuovo documento "Piano Integrato della Performance 2021-2023" approvato nella seduta del CdA del 29.01.2021.

In tale Piano è invece soltanto ribadito il ruolo fondamentale del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) che promuove e supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo. Il NdV osserva che l'assenza di riferimenti espliciti allo sviluppo delle attività dell'RQA, la cui introduzione era stata positivamente valutata dal NdV nella scorsa relazione, rischia di rallentare il processo di superamento di questo punto di attenzione (PA) sollevato dalla CEV in merito all'indicatore.

Il NdV aveva osservato con soddisfazione la realizzazione della RQA nella relazione annuale 2020 al fine di rendere il Sistema di AQ più pervasivo, comprensibile e immediato sia per gli attori coinvolti, sia per gli stakeholder del processo, pertanto si suggerisce una rianalisi della possibile ricomposizione delle funzioni dell'RQA quale utile obiettivo strategico.

Infine il NdV apprezza lo sforzo degli organi competenti nell'aver accolto il suggerimento presente nella relazione dello scorso anno redigendo un nuovo documento sulle politiche di AQ, come si evince dai verbali del PQA del 24 novembre 2020 e del 17 marzo 2021

(https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_24_11_2020_completo.pdf;
https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_17_marzo_2021_completo.pdf).

Il documento "Politiche per la qualità dell'Università di Siena" è stato aggiornato e sottoposto agli organi di governo (SA 15.12.2020 e CdA 18.12.2020), ma ha conservato la struttura dei documenti che lo avevano preceduto. Il NdV pertanto ribadisce quanto già suggerito dal PQA, ovvero che è auspicabile prevedere il coinvolgimento delle parti interessate per produrre documenti più specifici (ad esempio uno per ciascuna area di ricerca che parta dagli obiettivi comuni fino a calarsi nella realtà di ogni singola area) sempre in conformità con i documenti di programmazione.

R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo

L'architettura del sistema di AQ di Ateneo è rimasta invariata rispetto al 2019. Il NdV aveva posto attenzione a questo aspetto nella Relazione annuale 2020 sottolineando come la CEV avesse esplicitamente suggerito una semplificazione della struttura organizzativa della didattica, perché l'attuale organizzazione può produrre sovrapposizioni di ruoli nella gestione dei CdS.

Il NdV suggerisce di porre più attenzione al problema. Il NdV pertanto raccomanda di intraprendere delle azioni concrete al fine di migliorare i canali comunicativi tra i soggetti interessati, in modo tale da rispondere efficacemente alla critica avanzata dalla CEV. Tra l'altro il funzionamento effettivo dell'RQA avrebbe costituito un'utile azione in tale prospettiva.

Il problema della pariteticità di alcune CPDS rispetto alla presenza degli studenti sembra persistere come attestato esplicitamente da alcune CPDS nelle loro relazioni annuali 2020

(<https://nuvola.unisi.it/index.php/s/IOp05fhfL0vc8NA#pdfviewer>; <https://nuvola.unisi.it/index.php/s/2zJA85918NLDP8s#pdfviewer>) e dal Nucleo nel verbale della riunione del 28 luglio 2021, reperibile al sito web (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_28_aprile_2021_completo.pdf), la cui implementazione e i relativi effetti potranno essere valutati il prossimo anno.

Nel verbale del NdV del 14 Dicembre 2020, reperibile al sito

web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_141220.pdf, al punto 4 dell'odg "Sistema di AQ di Ateneo: esito audit CdS", si fa ancora riferimento alla difficoltà dell'AQ di avanzare con una modalità di lavoro per processi. Il NdV rileva che l'auspicata interazione tra CPDS e Comitati per la Didattica e Consigli di Dipartimento sembra essere migliorata nel corso del 2020. In 5 relazioni annuali 2020 delle CPDS si fa riferimento a incontri/riunioni già effettuati con Comitati per la Didattica CdS o con Consiglio di Dipartimento, in 7 di queste invece si fa riferimento ad altri tipi di interazioni con Comitati per la didattica dei CdS o con il Consiglio di Dipartimento.

Visti i risultati positivi ci si augura che questa buona pratica venga mantenuta anche nei prossimi anni.

Gli esiti delle iniziative 2019 di revisione del sistema e delle procedure di AQ sono riassunte nella relazione annuale 2020 del PQA, reperibile al sito

web <https://www.unisi.it/sites/default/files/allegati/Resoconto%20attivit%C3%A0%20PQA%202020.pdf>.

R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

Per l'anno 2020 sono rintracciabili documenti di attività di monitoraggio da parte del PQA al termine delle attività di riesame ciclico e annuale (analisi della SMA) dei CdS. I documenti contengono osservazioni e proposte di miglioramento del sistema AQ.

I documenti sono:

Verbale PQA del 24 Novembre 2020:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_24_11_2020_completo.pdf

Verbale PQA del 13 Gennaio 2021:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_13_gennaio_2021_completo.pdf

Verbale PQA del 17 Marzo 2021:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_17_marzo_2021_completo.pdf

Verbale PQA del 28 Aprile 2021:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_28_aprile_2021_completo.pdf

Il NdV apprezza lo sforzo fatto dal PQA e da tutti i responsabili di AQ per accogliere il suggerimento presente nella scorsa relazione riguardo a una ristrutturazione e miglioramento delle pagine dedicate alla qualità del sito web di Ateneo, dove verbali e resoconti siano sempre facilmente e prontamente reperibili.

Dal verbale del 17 Marzo 2021 si evince anche che l'Ufficio AQ sollecita periodicamente gli attori e coloro che sono addetti alla redazione delle pagine web dei dipartimenti per l'aggiornamento della documentazione nelle pagine AQ.

Il NdV constata che rispetto all'anno precedente, quando data la situazione precaria della struttura di supporto al PQA per mancanza di personale la relazione non era stata redatta, è stata predisposta una relazione annuale per le attività svolte dal PQA per l'anno 2020. La relazione è reperibile alla pagina web <https://www.unisi.it/sites/default/files/allegati/Resoconto%20attivit%C3%A0%20PQA%202020.pdf>.

Il NdV osserva che gli organi di Governo hanno discusso in tre sedute di temi relativi all'AQ (SMA: gennaio e

febbraio; Riesame AQ ricerca: febbraio; Politiche AQ: dicembre), come si evince dagli ordini del giorno delle sedute del SA e del CdA (<https://organi.unisi.it/scegli.php?tipo=odq>) e hanno approvato l'aggiornamento del documento "Politiche della qualità" nel SA del 15 Dicembre 2020, rispondendo all'osservazione avanzata dal NdV nella scorsa relazione.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

La CEV ha espresso una valutazione pari a 5 su questo punto di attenzione, raccomandando che "L'Ateneo deve prendere in considerazione la partecipazione studentesca come fulcro e forza motrice della sua governance".

Le azioni messe in atto dall'Ateneo nel corso dell'ultimo anno e in parte anche di quello precedente devono essere, per forza maggiore, contestualizzate alla luce del periodo di emergenza sanitaria COVID-19 che ha reso il coinvolgimento degli studenti molto più problematico.

Il NdV ha rilevato e rileva in questa relazione, come già anticipato per l'indicatore R1.A2, più volte il problema della scarsa partecipazione studentesca negli organi decisionali, come accade, per esempio, in più di una CPDS.

L'Ateneo ha comunque intrapreso delle azioni correttive per rispondere al PA della CEV.

Nel Verbale PQA del 17 Marzo 2021, reperibile online

(https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_17_marzo_2021_completo.pdf), il PQA riassume la situazione relativa alla gestione delle procedure di reclamo nel seguente modo:

"Per i dipartimenti i cui CdS sono stati visitati dalla CEV la situazione relativa a reclami, segnalazioni e suggerimenti da parte degli studenti è la seguente: - DBCF e DSSBC l'hanno già predisposta; - DSFUCI e SEM la stanno predisponendo sulla base di modelli Google predisposti dall'Ufficio AQ; - a DISPI e DSMCN l'Ufficio AQ proporrà analoga procedura. Per gli altri dipartimenti la situazione è seguente: - DSV ha già attivato la procedura; - agli altri il PQA decide di proporre i moduli Google predisposti dall'Ufficio AQ, suggerendo di mantenere possibile l'anonimato (campo nome/email presente ma non obbligatorio)."

Il NdV suggerisce di individuare e mettere in atto una procedura generalizzata e sicura a livello di Ateneo dei reclami degli studenti evitando soluzioni individuali.

Nell'a.a. 2020/2021, come azione per accrescere la partecipazione degli studenti e migliorare il processo di rendicontazione dei risultati della rilevazione delle opinioni, anche alla luce delle osservazioni avanzate dall'ANVUR in occasione della visita di accreditamento, PQA e NdV hanno proposto a tutti i Dipartimenti di prevedere una giornata per la restituzione dei risultati dell'a.a. 2019/2020. Il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno partecipato a quasi tutte le giornate organizzate dai Dipartimenti. Il calendario degli incontri è reperibile alla pagina web <https://www.unisi.it/didattica/valutazione-della-didattica/analisi-dei-risultati>.

Come riportato nella relazione sulla valutazione della Didattica a.a. 2019/20 dal PQA scaricabile dalla pagina web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegati/Relazione_PQA_rilevazione_opinione_studenti_19_20.pdf, "Rispetto alla sperimentazione dell'anno precedente, limitata a DISPOC e DMMS, è stato raggiunto l'obiettivo di organizzare l'iniziativa per tutti i dipartimenti/scuole dell'ateneo, nonostante le difficoltà dell'emergenza pandemica. Delle 14 CPDS dell'ateneo, 12 hanno organizzato la giornata della restituzione dei risultati. Al momento, mancano le CPDS di DGIUR e DSMCN. Sono disponibili e resi pubblici sui siti dei dipartimenti dei resoconti o dei documenti di sintesi delle principali indicazioni emerse nelle giornate della restituzione dei risultati dei questionari".

Il Nucleo osserva come la prassi, perfezionata negli due ultimi anni e ormai a regime, delle Giornate della restituzione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sia effettivamente una "buona pratica" e un importante strumento per rispondere al PA della CEV.

Il NdV suggerisce di mettere anche in atto azioni di sensibilizzazione degli studenti sul ruolo di rappresentante e di eventi di formazione dei rappresentanti eletti per uno svolgimento più efficace del loro ruolo.

Propone inoltre di valutare la fattibilità di certificare con gli "open badge" le competenze acquisite dagli studenti effettivamente coinvolti negli organi di gestione di AQ della didattica.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Come riportato nella relazione del 2020, il NdV rileva che le procedure relative all'immatricolazione/iscrizione sono facilmente accessibili e risultano messe in particolare rilievo nell'home page del sito dell'Ateneo anche per l'anno accademico 2021/2022. Sono inoltre riportate nel Manifesto degli Studi:

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Manifesto degli studi 21 22%281%29.pdf>.

Il Regolamento didattico di Ateneo, con tutti i D.R. aggiornati, facilmente consultabile sul sito di Ateneo, contiene i requisiti di ammissione. Le linee guida dell'Ateneo in tema di didattica sono contenute nella Programmazione strategica 2019-2021 e nel nuovo documento Programmazione strategica 2019-2021 - Proiezione 2021-2023 - BACK TO THE FUTURE.

Il TOLC (Test OnLine Cisia) è usato per chi si immatricola a un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico non a numero programmato. Le informazioni sono chiare e riportate nelle pagine web di Ateneo.

Per quanto riguarda le carriere, si rimanda alla sezione della Relazione sulla qualità dell'offerta formativa dei CdS. Il NdV sottolinea ancora una volta la capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri (indicatore A12) e osserva che nell'anno 2020 il valore dell'indicatore, nonostante la pandemia, sta riavvicinandosi ai valori molto elevati raggiunti nel 2017, passando dal 54 per mille nel 2019 al 76 per mille nel 2020, mentre a livello nazionale si è osservato nel medesimo biennio un modesto decremento dal 39 per mille al 37 per mille.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

In esito alla visita, la CEV ha espresso una valutazione pari a 5 su questo indicatore, nella raccomandazione si sollecita l'Ateneo a tener conto delle esigenze delle Parti Interessate (PI) nel contesto territoriale. Nella scorsa relazione il NdV aveva messo in luce che l'Ateneo aveva già messo in campo un impegno in questa direzione da parte del PQA.

E' stata accolta la raccomandazione del NdV di aggiornare il documento della Politiche di Ateneo e Programmazione in modo tale da includere in sintesi quanto contenuto nel documento di Programmazione strategica 2019-2021 in materia di didattica per consentire ai portatori di interesse di valutare l'offerta formativa anche in divenire rispetto agli obiettivi declinati nel documento di Programmazione strategica. Il documento è stato aggiornato nel dicembre 2020 a cura del Delegato del Rettore alla didattica come riportato dal PQA nel verbale del 17 Marzo 2021.

Il NdV osserva anche che il processo di revisione dei syllabi è stato portato avanti dall'Ateneo e sono state aggiornate le linee guida per la loro redazione come attestato dal documento del 28 Aprile 2021 al sito web <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualit%C3%A0/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo/attivita%C3%A0/aq-didattica/scheda-0>.

L'internazionalizzazione e la mobilità degli studenti vengono promosse dal Piano Strategico come elemento distintivo dell'offerta formativa dell'Ateneo senese.

A fronte dell'indubbio impegno dell'Ateneo nel rafforzamento dell'internazionalizzazione, gli indicatori IA10 (CFU conseguiti all'estero) e IA11 (Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) sono ancora bassi sebbene in leggero tendenziale aumento negli anni. Si sottolinea, in particolare, l'aumento dell'indicatore IA11 per l'Ateneo senese a fronte di una diminuzione dello stesso a livello della media nazionale. Il NdV osserva che questo risultato è frutto di un'efficace azione per il riconoscimento dei crediti per la preparazione tesi di laurea/laurea magistrale durante periodo mobilità outgoing messa a punto dall'Ateneo come attesta l'odg del SA del 11 febbraio 2020. Il documento è scaricabile al sito web <https://www.unisi.it/internazionale/outgoing-students/riconoscimento-attivita-didattiche-svolte-allestero>.

Il NdV ribadisce quindi di continuare ad implementare azioni specifiche al fine di incentivare la mobilità outgoing.

L'offerta già ampia dei corsi inglese si è arricchita nell'a.a. 2020/2021 del corso LM in lingua inglese "Sustainable Industrial Pharmaceutical Biotechnology and Conservation" e per per l'a.a. 2021/22 si sono programmate l'istituzione del corso LM "Environmental Quality" e la trasformazione del corso di laurea triennale in "Economics and Management" che arricchiscono ulteriormente l'offerta in lingua inglese.

Il NdV ritiene che l'Università di Siena possieda gli strumenti necessari per continuare a migliorare

costantemente la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale. Il NdV però sollecita l'Ateneo ad un'attività di monitoraggio continuo delle attività avviate al fine di verificarne l'efficacia. Tale monitoraggio risulta particolarmente importante per cogliere tempestivamente i riflessi della pandemia sulle dinamiche di comportamento di mobilità internazionale degli studenti.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

La CEV nelle sue conclusioni per questo PA non ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione al PA è uguale a 5). Nella raccomandazione della CEV si sollecita l'Ateneo ad accertare la coerente applicazione delle linee guida e di indirizzo stabilite per la progettazione e l'aggiornamento dei CdS.

Nella relazione del 2020 il NdV aveva raccomandato al PQA di svolgere le funzioni di monitoraggio e supervisione delle informazioni contenute nella SUA-CdS con una relazione annuale che ne evidenziasse il controllo.

Il NdV constata che il verbale del PQA del 17 Marzo 2021 scaricabile al link https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_17_marzo_2021_completo.pdf include al punto 6.1 l'inizio dell'azione richiesta. Il tema poi è stato discusso all'odg del verbale del PQA del 18 aprile 2021 reperibile al sito web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_28_aprile_2021_completo.pdf. In sintesi il NdV attesta che è stata intrapresa un'azione correttiva i cui esiti si potranno valutare l'anno prossimo.

Il NdV constata anche che il PQA ha redatto per il 2020 una relazione annuale che contiene un Resoconto sulla procedura di riesame annuale dei Corsi di Studio – 2020. Il documento è disponibile online all'indirizzo web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegati/Resoconto_riesame_annuale_CdS_2020_0.pdf. Dalla consultazione del sito inoltre risulta che le Linee guida per la redazione della SUA-CdS 2021/2022 sono aggiornate al luglio 2021 così come le Linee guida per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

Il Nucleo conferma l'importanza di una accurata analisi del Requisito di Qualità R.1.B nel suo complesso non solo per rispondere alle raccomandazioni della CEV ma anche per l'importanza che gli indicatori relativi a tale requisito hanno nei confronti degli studenti e di tutti i portatori di interesse.

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Per quanto riguarda il reclutamento e la qualificazione del corpo docente, come già ribadito nella relazione del 2020 e in quella del 2019, la CEV ha espresso un parere positivo. L'Ateneo infatti ha stabilito criteri oggettivi e procedure chiare per la quantificazione dei bisogni e l'assegnazione delle risorse. I criteri di reclutamento risultano coerenti con gli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico di Ateneo e nei documenti di programmazione.

Il NdV pone l'attenzione sul seguente punto riportato tra i possibili rischi nello schema sintetico relativo alla S.W.O.T. analysis nel Piano integrato della Performance 2021-2023. "I piani straordinari ministeriali per i posti di professore associato, riservati ai RU in servizio (D.M. n. 83 e 856 del 2020) e per i posti di ricercatore a tempo determinato lett. b (D.M. n. 84 del 14.5.2020) impongono, insieme alla riattivazione degli scatti stipendiali dei docenti, una particolare attenzione alla programmazione economico finanziaria pluriennale. Occorre pertanto calibrare le politiche di reclutamento, dosando opportunamente le esigenze di qualità della ricerca con quelle relative all'offerta di una didattica di qualità, nonché rendere più efficienti i processi e l'utilizzo delle risorse umane." Il NdV ritiene che non ci siano stati cambiamenti rilevanti rispetto a questo indicatore, ovvero la situazione è più o meno sovrapponibile a quanto scritto nella scorsa relazione del 2019.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca; personale tecnico amministrativo

La CEV ha dato una valutazione molto positiva a questo requisito e nella scorsa relazione il NdV ha ribadito che questo giudizio più che positivo poteva essere sicuramente confermato.

Nell'ambito del progetto "Good Practice", le indagini di customer satisfaction (Rilevazione BO 2020, Rilevazione Customer Satisfaction DDA 2020, Rilevazione Customer Satisfaction PTA 2020) per l'a.a. 2020-2021 testimoniano il persistere della buona qualità delle strutture e dei servizi di supporto. I dettagli dei risultati possono essere scaricati dalla pagina web <https://www.unisi.it/ateneo/progetti-di-ateneo/progetto-good-practice>.

Inoltre anche la rilevazione sull'opinione degli studenti e il giudizio positivo dei laureandi sulle strutture nell'indagine ALMALAUREA per l'a.a. 2020-2021 testimoniano la qualità delle strutture e dei servizi di supporto.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Nella relazione del 2020, il NdV ha posto attenzione al fatto che l'Ateneo non aveva ancora messo in campo alcuna procedura né meccanismo di verifica ex-ante per monitorare e gestire la quantità di ore di docenza assistita erogata in relazione a quella teorica erogabile e il rapporto studenti/docenti come suggerito dalla CEV.

Dal verbale PQA del 17 marzo 2021 risulta l'avvio dell'organizzazione del controllo ex-ante sulla sostenibilità, in accordo con il NdV e il Delegato del Rettore alla didattica, con una nuova organizzazione temporale del processo di istituzione di nuovi CdS. Il PQA sostiene che il controllo dell'indicatore A19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) per l'Ateneo e C19 per i CdS potrà avvenire in occasione del primo pronunciamento degli organi di governo sull'istituzione di nuovi CdS per l'a.a. 2022/2023.

Al momento, il NdV rileva che tale indicatore, pur presentando valori un po' meno critici della media nazionale, presenta un progressivo peggioramento nell'ultimo quadriennio pari circa a 10 punti percentuali (dal 77,9% al 68,6%).

Si raccomanda pertanto di porre attenzione a tale indicatore nella fasi di programmazione dell'offerta didattica per l'a.a. 2022/2023.

Per quanto attiene agli indicatori A27 e A28 differenziati per le tre macro-aree (A, area medico-sanitaria, B, area scientifico-tecnologica, C, umanistico-sociale), non ci sono ulteriori considerazioni da fare rispetto a quelle già esposte nella scorsa relazione.

R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

La CEV nelle Conclusioni per il PA, pur in un quadro pienamente soddisfacente (la valutazione assegnata al PA è 7), ha segnalato che si potrebbero avere dei margini di miglioramento per quanto riguarda l'efficacia dell'interazione tra le strutture periferiche (in particolare, tra CPDS e Gruppi di Gestione della qualità dei CdS e tra questi ultimi e i referenti di AQ dei Dipartimenti). L'attivazione della RQA avrebbe potuto aiutare questo processo di miglioramento ma come evidenziato nel PA R1.A.1 questa azione non è stata perseguita dall'Ateneo nel corso 2020.

Il NdV inoltre osserva che al sito web <https://www.unisi.it/ateneo/progetti-di-ateneo/survey-policy-di-ateneo> sono stati pubblicati i calendari delle indagini di Ateneo del 2020 e anche quelle del 2021. Il NdV pertanto sottolinea che l'istituzione della Survey Policy d'Ateneo rappresenta uno strumento utile di monitoraggio dei flussi informativi.

Come già riportato nel PA R.1.A.2 l'Ateneo ha intrapreso delle azioni correttive per migliorare l'efficacia dell'interazione tra le strutture periferiche.

Operativamente, è quindi auspicabile una accelerazione nella automazione dei processi già in atto in modo tale da superare definitivamente i problemi di natura organizzativa per rendere sistematica la collaborazione e il coordinamento con gli uffici responsabili dei flussi informativi relativi ai corsi di studio, come sottolineato nella relazione annuale del PQA.

Inoltre il NdV sollecita un'ulteriore intensificazione delle positive azioni del PQA intraprese ad oggi, in particolare per un esaustivo monitoraggio di tutte le informazioni contenute nella SUA-CdS.

R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del NdV

La CEV nelle Conclusioni per questo PA ha delineato un quadro non molto positivo (la valutazione assegnata al PA è 5). Nella relazione del 2020 il NdV aveva ribadito "l'importanza di processi strutturati per la gestione dell'AQ, di un monitoraggio continuo e di una azione di stimolo da parte del PQA nei confronti dei

CdS e delle CPDS affinché gli adempimenti non appaiano più come mere formalità ma portino cambiamenti sostanziali nella qualità della didattica, nella partecipazione consapevole di tutti gli attori e degli studenti in particolare. Per questo ripropone, come ogni anno, la necessità di formazione per tutti coloro i quali sono chiamati a far parte del Sistema di AQ”.

Nel verbale del PQA del 17 marzo 2021, scaricabile al sito

web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_17_marzo_2021_completo.pdf, il PQA riporta che è stata avviata una collaborazione più stretta con le CPDS e i Referenti AQ didattica, ricerca e terza missione; proseguiranno gli incontri nei dipartimenti e continuerà la formazione agli studenti rappresentanti, che si sono dimostrati molto collaborativi nelle giornate di restituzione dei risultati della valutazione, organizzate dalla maggior parte dei dipartimenti. L'Ufficio AQ contatterà gli studenti componenti le CPDS per organizzare un incontro e predisporre materiale formativo da diffondere, con il contributo dei competenti uffici dei dipartimenti, tra gli studenti eletti o nominati nei CpD.

Operativamente, è quindi auspicabile che tali processi vengano sempre più perseguiti.

Il NdV ha condotto nel 2020 gli audit dei CdS secondo quanto riportato nel verbale del 22 luglio 2020, reperibile al sito web (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_220720.pdf). Nel novembre 2020 sono stati condotti gli audit telematici, in occasione dei quali si è fatta un'approfondita analisi delle criticità avanzate dalla CEV sulla base di specifiche schede di verifica come riportato nella scorsa relazione. L'esito di tale monitoraggio, che è proseguito anche nei primi mesi del 2021, ha permesso una redazione dettagliata delle schede di verifica di superamento criticità approvate nel verbale del 5 maggio 2021 (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_050521.pdf).

Le relazioni annuali 2020 delle CPDS sono state redatte entro i termini previsti e inviate agli organi di riferimento (Presidenti di CdS e Direttore del Dipartimento), al PQA e al NdV e sono tutte pubblicate sul sito delle varie CPDS.

Il NdV, come fatto negli anni precedenti, ha svolto un'approfondita analisi delle relazioni annuali CPDS e la stessa è stata approvata nel verbale del NdV del 28 Giugno 2021

(https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Odg_NdV_280621.pdf). I contenuti dei risultati delle analisi delle singole relazioni delle CPDS sono stati inviati alle singole CPDS all'inizio di settembre e verranno discussi collegialmente nel consueto incontro NdV CPDS.

Requisito R. 4. Qualità della ricerca e della terza missione

Per questo requisito si rimanda alla parte 3 della Relazione.

Azioni intraprese in funzione della crisi pandemica

A partire dal 9 marzo 2020, in risposta all'emergenza SARS-COV-2, l'Ateneo ha messo in atto delle azioni per fronteggiare al meglio gli effetti negativi della crisi pandemica in materia di didattica erogata.

Tutte le informazioni al riguardo, in ordine cronologico, sono rintracciabili nella pagina

web <https://www.unisi.it/unisilife/notizie/coronavirus-2019-ncov-cosa-ce-da-sapere>.

Tutte le attività didattiche del secondo semestre del 2020, inclusi gli esami di profitto e gli esami di laurea, si sono svolte in forma telematica.

L'erogazione della didattica non ha subito una interruzione significativa, infatti l'Ateneo ha reagito tempestivamente predisponendo aule virtuali tramite le piattaforme Meet di Google come si evince dal documento pubblicato online del 16 Aprile 2020

(https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/GuidaUnisiCovid19ITA_14042020.pdf).

Le lezioni sono state svolte in streaming o preregistrate, rispettando l'orario previsto. Le lezioni, in qualunque forma, hanno rispettato la durata effettiva della didattica frontale.

Inoltre, la chiusura delle sale di studio e delle biblioteche non ha interrotto la disponibilità degli strumenti e dei servizi messi a disposizione di studenti per il supporto di didattica e ricerca seppure in modalità elettronica.

Nel primo semestre dell'a.a. 2020/21, sono stati fatti degli investimenti per incrementare il numero di aule dotate di strumentazione per la trasmissione sincrona delle lezioni (telecamere e microfoni direzionali, schermi touch, podium), invitando anche i docenti a far uso degli stessi strumenti e modalità che nel secondo semestre dell'a.a. 2019/20 erano stati utilizzati per lo svolgimento delle lezioni.

Il modello programmato di didattica per l'anno 2020/21 è stato già impostato nel documento del 30 aprile

2020

[https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Linee di indirizzo post lockdown in USiena.pdf](https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Linee%20di%20indirizzo%20post%20lockdown%20in%20USiena.pdf)), nel quale per la Fase3 che riguardava l'a.a. in questione si proponeva un modello di didattica mista per il I semestre del 20/21, modalità poi proseguita anche nel II semestre alla luce dell'andamento pandemico.

Da apprezzare anche lo sforzo dell'Ateneo nel reperire tempestivamente spazi aggiuntivi all'interno della città per l'erogazione della didattica in presenza al fine di rispettare i vincoli di affollamento delle aule.

Tra le nuove iniziative (implementate o in fase di studio) intraprese nel periodo della pandemia, il NdV sottolinea le due poste già in rilievo nel Piano Integrato della Performance 2021-2023:

i) l'istituzione del Fondo straordinario per il sostegno allo studio e ii) il Progetto per garantire l'Assistenza sanitaria agli studenti universitari residenti in altre Regioni.

Entrambe le azioni sono potenzialmente in grado di rendere più attrattivi i corsi offerti dall'Università di Siena soprattutto per le studentesse e gli studenti extra-regionali.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Anche quest'anno l'analisi sul sistema di AQ dei CdS verrà svolta in continuità con quanto fatto negli scorsi anni, confermando le parziali modifiche introdotte lo scorso anno indotte dall'emergenza pandemica Covid-19 tuttora in corso e che così fortemente ha inciso sul sistema universitario in particolare sotto il profilo delle modalità di erogazione/fruizione della didattica, così come dei comportamenti partecipativi degli studenti stessi.

La presente sezione sarà quindi dedicata a una lettura attenta e puntigliosa di alcuni degli indicatori messi a punto da ANVUR, osservati anche in funzione dei loro andamenti evolutivi, nella consapevolezza che, se l'obiettivo finale dell'AQ è quello del miglioramento continuo, è proprio in un'ottica diacronica che debbono essere letti tali indicatori.

Anche quest'anno, quindi, l'analisi è stata svolta distintamente per le seguenti aree tematiche (tra parentesi sono inoltre indicati gli indicatori prescelti): Attrattività (IC3/IC4 e l'indicatore formulato dal Nucleo nella relazione 2018 sulla numerosità di immatricolazioni/iscrizioni I anno [IN1]), Velocità delle carriere studenti (IC1, IC16bis, IC17, IC22), Qualificazione docenti (IC8, IC19, IC27), Internazionalizzazione (IC10, IC11, IC12), Occupabilità (IC26, IC7).

Come di consueto l'analisi, svolta sulla base del rapporto tra indicatore del CdS e quello dei CdS della stessa classe presenti negli altri Atenei italiani (tale rapporto è contraddistinto dall'aggiunta della lettera R nella sigla del relativo indicatore), ha nel complesso evidenziato da un lato le situazioni in cui più ampie risultano le necessità di miglioramento (individuate da valori particolarmente bassi e comunque inferiori a 0,75), dall'altro quelle particolarmente incoraggianti (con valori del rapporto elevati e comunque superiori a 1,50), con riferimento al 2019 (o al 2020 per quegli indicatori dove tale informazione è disponibile), ma anche considerando, come sopra ricordato, l'andamento temporale dal 2017 che ha portato a tali situazioni.

Si conferma infine la scelta di differire per il momento l'analisi dei corsi relativi alle Professioni Sanitarie, date le loro numerose peculiarità (numerosità di immatricolati/iscritti molto basse e predeterminate, forte eterogeneità dei corsi appartenenti alle medesime classi di laurea, procedure di accesso non controllabili da parte dei CdS, ecc.). Al fine di superare tale anomalia, il Nucleo ribadisce nuovamente a tali CdS l'opportunità di individuare uno più Corsi omologhi (a livello di macro area e/o nazionale) con cui potersi correttamente comparare (i.e. il CdS "Fisioterapia" (L/SNT2) dovrebbe individuare uno o più corsi parimenti orientati alla formazione di Fisioterapisti, con cui ritiene importante confrontarsi per la loro riconosciuta rilevanza nel panorama nazionale, per la loro potenziale posizione di "competitor" a livello territoriale, ecc.). Il Nucleo sottolinea l'importanza di una tale azione da parte dei CdS in questione, azione che permetterebbe finalmente di poter svolgere, anche nel contesto delle professioni sanitarie, pertinenti analisi di comparazione con le altre realtà formative del nostro Paese.

Attrattività

In questo paragrafo, oltre a tener conto dei tipici indicatori di attrattività per CdL e CdLMcu (IC3R: frazione di immatricolati provenienti da fuori regione) e CdLM (IC4R: frazione di iscritti al I anno provenienti da altro Ateneo), si è confermata la scelta di procedere anche a una attenta analisi delle numerosità di immatricolati

(CdL e CdLMcu) e iscritti al I anno (CdLM) sulla base dell'indicatore IN1R, nella consapevolezza che la numerosità degli studenti nei vari CdS dell'Ateneo rappresenta da tempo uno dei punti di attenzione su cui si è soffermato il Nucleo nelle proprie analisi, anche in considerazione delle ripercussioni che tali valori possono avere in termini di determinazione dell'FFO. Attenzione che certamente dovrà essere ulteriormente rafforzata nel prossimo futuro, in funzione dei probabili mutamenti nelle scelte delle sedi di studio degli studenti sia italiani che stranieri, indotte dall'emergenza pandemica.

E partendo proprio dall'indicatore relativo alla numerosità si devono purtroppo confermare molte delle considerazioni critiche già formulate gli scorsi anni.

Osserviamo innanzitutto che le due LM di nuova attivazione ("Sustainable industrial pharmaceutical biotechnology" (LM-8) e "Sostenibilità sociale e management del welfare" (LM-87)) presentano nell'a.a. 2020/2021 valori di IN1R piuttosto sfortunati. Prossimo alla soglia critica di 0,75 per la LM-87 (36 iscritti), ancor più critico la LM-8 che con solo 10 iscritti si attesta su valori pari a circa un terzo della numerosità media delle omologhe LM italiane (INR1=0,33). Lo scorso anno il Nucleo si era anche ripromesso di tenere sotto specifica osservazione le nuove attivazioni dell'a.a.2019/2020 che come si ricorderà risultavano di fatto un po' peculiari (uno è un CdL che era già presente a Siena (L-14) e duplicato nella sede di Arezzo, l'altro è un CdLM in lingua inglese, già presente negli anni precedenti nell'offerta formativa di Ateneo come curriculum (LM-56)). Lo scorso anno presentavano entrambi numerosità di immatricolati/iscritti molto limitate. Anche quest'anno si riscontrano valori molto bassi, ma mentre per la LM-56 si assiste ad un leggero recupero (si passa infatti da 10 a 17 iscritti) che, pur non risolvendo le criticità, fa ben sperare per il futuro, per la L-14 si osserva una preoccupante ulteriore contrazione (da 26 a 20 immatricolati), oltretutto accompagnata da una forte contrazione dell'omologo CdS di Siena che scende a soli 12 iscritti rispetto ai 34 dello scorso anno.

Il NdV invita gli organi di governo a riflettere attentamente su tale andamento della L-14, che seppur sdoppiata in due sedi nell'ultimo biennio, quindi con consistenti aumenti dei costi di gestione, presenta nell'a.a. 2020/2021 una numerosità complessiva di immatricolati inferiore a quanto raccolto nell'a.a. 2018/2019 dalla sola sede di Siena, l'unica allora esistente. Tali primi, non certo incoraggianti, risultati non possono che confermare quanto già affermato lo scorso anno ovvero la necessità di proseguire nell'attento monitoraggio di questi CdS, per verificarne l'effettiva sostenibilità nei prossimi anni.

Inoltre, il Nucleo non può che ribadire l'importanza di un attento e efficace coinvolgimento dei portatori di interesse nella progettazione di nuovi CdS al fine di evitare poco meditate e scarsamente attrattive attivazioni di nuova offerta didattica. Il Nucleo ritiene altresì necessaria una più organica riflessione dell'Ateneo sui punti di forza e di debolezza della propria offerta didattica al fine di promuovere chiare indicazioni politiche sulla stessa e sulle priorità/focalizzazioni che possano davvero portare un effettivo aumento delle immatricolazioni/iscrizioni al I anno, ovviamente anche alla luce delle mutate priorità strategiche indotte dal perdurante quadro pandemico che caratterizza non solo il nostro Paese, ma l'intera comunità mondiale.

Proseguendo l'analisi sui CdS non di nuova istituzione, si nota come le numerosità degli immatricolati ai CdL si confermano nell'a.a. 2020/2021 su valori modesti del rapporto con il dato medio di classe italiano con ben 18 CdL (tre in più rispetto allo scorso anno) su 21 che presentano valori inferiori a 0,75. Rispetto a quanto segnalato lo scorso anno, si deve osservare un timido recupero di "Scienze geologiche" (L-34), che pur mantenendo valori di IN1R molto bassi (0,31) raccoglie 9 nuovi immatricolati (rispetto ai 3 dello scorso anno) e di "Scienze economiche e bancarie" (L-33), il cui trend di forte contrazione segnalato lo scorso anno sembra aver raggiunto finalmente un punto di svolta (+ 12 immatricolati nell'a.a. 2020/2021). Prosegue anche il lento recupero di "Fisica e Tecnologie avanzate" (L-30), che passa da 16 a 18 immatricolati nonostante un valore di IN1R ancora molto esiguo (0,23 circa).

Si distingue, in positivo, il CdL in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" (L-19) di Arezzo, che passa da un valore dell'IN1R al limite della criticità nell'a.a. 2019/2020 (0,75) ad un valore che lo colloca addirittura al di sopra della media nazionale (1,06), con un consistente aumento degli immatricolati pari a 69 unità (da 175 a 244).

Nulla di nuovo da segnalare sul fronte delle LMcu rispetto al quadro delineato lo scorso anno, se non la persistente difficoltà di "Farmacia" (LM-13) che, dopo un 2018 in crescita, dal 2019 ritorna abbondantemente al di sotto della soglia di criticità attestandosi attorno allo 0,59 nell'ultimo biennio, e l'ulteriore contrazione della LMG/01 di Giurisprudenza che prosegue il negativo trend di contrazione degli scorsi anni (da 123 a 105 immatricolati, con un valore dell'indicatore IN1R che per la prima volta presenta una numerosità inferiore alla metà della media nazionale (0,46)).

Anche per i CdLM il quadro segnalato lo scorso anno appare sostanzialmente confermato, seppur con qualche modesto segnale di miglioramento. Da evidenziare, in positivo: i) l'inversione di tendenza negli iscritti di "Medical Biothechnologies" (LM-9) che, dopo un trend di progressiva contrazione, si attesta nel 2019

su un valore di IN1R che risale nuovamente al di sopra della soglia di criticità (0,83); ii) il positivo andamento della LM-56 di "Economia per l'Ambiente e la Sostenibilità" (+20 iscritti), della LM-63 di "Scienze delle Amministrazioni" (+ 13 iscritti) e della LM-92 di "Strategie e Tecniche della Comunicazione" (+23 iscritti) che escono tutte e tre dalla soglia di criticità registrata nell'a.a. 2019/2020 e raggiungono valori non molto lontani dalle rispettive medie nazionali (tra 0,82 e 0,89 nell'a.a. 2020/2021); iii) infine l'andamento di 3 LM in rilevante miglioramento: a) "Lettere Classiche" (LM-15) che nel quadriennio posto sotto osservazione aumenta in modo costante i propri iscritti (da 12 dell'a.a. 2017/2018 ai 29 dell'a.a. 2020/2021, passando conseguentemente da valori di forte criticità di IN1R a valori ben al di sopra della media nazionale (IN1R passa infatti da 0,62 a 1,44)); b) "Public and Cultural Diplomacy" (LM-81) che nell'a.a. 2020/2021 vede i propri iscritti aumentare in modo molto rilevante, +30 iscritti che le permettono di passare così da una situazione di forte criticità nell'a.a. 2019/2020 (IN1R=0,36) a valori molto vicini alla media nazionale nell'a.a. 2020/2021 (IN1R=0,97); c) "Language and Mind: Linguistic and Cognitive Studies" (LM-39), anch'essa passata da valori di elevata criticità dell'indicatore nel triennio precedente a valori prossimi alla media nazionale nell'a.a. 2020/21 (IN1R=0,97).

Sul fronte delle criticità si conferma il progressivo decremento di iscritti a "Finance" (LM-16) che nel 2020 perde ulteriori 11 iscritti portando così il valore di IN1R a un preoccupante 0,46 (si pensi che nel 2017 la LM-16 presentava valori dell'indicatore ben superiori a 1).

L'elevata attrattività da fuori regione per CdL e CdLMcu e dei laureati da altri Atenei per i CdLM si conferma invece come una positiva caratteristica e quindi come vero punto di forza dell'Ateneo, stante la diffusione di valori superiori al dato medio nazionale, e qualche volta di molto, in quasi tutti i CdS dell'Ateneo, anche se si possono notare alcune marginali eccezioni.

Per l'attrattività da fuori regione (IC3R), troviamo infatti valori del rapporto con il dato nazionale elevati (superiori a 1,5) per 9 CdL su 21 e con altri 8 CdL con valori positivi compresi tra 1 e 1,5. Da evidenziare l'andamento altalenante di 2 CdL, segnalati lo scorso anno in forte miglioramento, e che invece quest'anno ritornano a posizioni di criticità o perlomeno di attenzione: "Matematica" (L-35) che presenta nuovamente valori molto limitati (INC3R= 0,60), e "Agribusiness" (L-25) che, dopo le difficoltà del primo anno di attivazione, si era attestato lo scorso anno su un livello di attrattività di poco superiore al dato nazionale e che invece nell'a.a. 2020/2021 ridiscende a valori non molto lontani dalla soglia di criticità (INC3R=0,85). Permane molto positiva l'attrattività dei 5 CdLMcu, con valori di IC3 in maggioranza sensibilmente superiori a 1,5 negli ultimi 4 anni.

Positiva e in miglioramento rispetto alla leggera flessione registrata lo scorso anno si presenta la situazione dei 32 CdLM per quanto riguarda gli iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (IC4R). Ne troviamo infatti 14 con valori del rapporto con il dato nazionale superiori a 1,5 e altri 14 sempre superiori al dato nazionale ma con valori tra 1 e 1,5 (lo scorso anno erano 12). Da segnalare la pronta ripresa di "Biologia" (LM-6) che, dopo un a.a. 2019/20 sotto la soglia di criticità (0,58), ritorna a valori decisamente positivi di attrattività da altri atenei (1,40), mentre accade il contrario per "Medical Biotechnologies" (LM-9) che scende nell'ultimo anno sotto la soglia di criticità (0,72), unica fra tutte le LM dell'Ateneo, dopo alcuni anni di valori attorno a 1.

Nel complesso quindi, l'Ateneo sembra aver ripreso con forza la sua corsa verso valori di attrattività di assoluta eccellenza nel panorama nazionale, fuggendo quindi le possibili preoccupazioni, lo scorso anno definite dal Nucleo campanelli d'allarme. Sembra quindi che la perdurante pandemia non abbia di fatto avuto alcun impatto sull'attrattività dall'esterno dei CdS dell'Ateneo, anzi. Naturalmente, particolare attenzione dovrà essere mantenuta negli anni a venire sull'evoluzione di tali indicatori, per cogliere tempestivamente eventuali mutamenti di rotta che potrebbero far mutare repentinamente questo quadro.

Velocità delle carriere studenti

Il percorso di studio degli studenti dei CdS dell'Ateneo è stato analizzato sulla base 3 indicatori, selezionati tra i molti disponibili: IC1 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.); IC16Bis (Percentuale di Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno); IC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del CdS). Si ricorda, infine, che tali indicatori, essendo basati su dati longitudinali, sono disponibili per il periodo 2017-2019.

In generale il quadro si conferma per l'Ateneo piuttosto differenziato, a seconda della tipologia di Corso di Studio considerata.

Per quanto riguarda i CdL la situazione, in termini di CFU acquisiti, risulta piuttosto confortante visto che quasi tutti i CdS analizzati presentano per entrambi gli indicatori sui CFU (IC1R e IC16bisR) valori superiori, o al più in linea, con il dato medio nazionale. Solo 5 CdL su 21 presentano qualche problematica peraltro con andamenti difforni. Le due L-8 "Ingegneria Gestionale" e "Ingegneria informatica e dell'Informazione" si attestano infatti su valori al di sotto della soglia di criticità con un negativo arretramento di entrambi gli

indicatori per la prima, che presenta per la prima volta valori attestati in area critica. Per la seconda, invece si confermano le criticità già evidenziate lo scorso anno per quanto riguarda IC1R, mentre si segnalano interessanti elementi di miglioramento su IC16bis (che misura l'acquisizione dei CFU nel I anno di corso), risalendo a valori non troppo distanti dal valore medio nazionale. Per "Fisica e Tecnologie avanzate" (L-30), si registra una decisa recrudescenza delle criticità che lo scorso anno sembravano in via di superamento. Al riguardo si deve nuovamente segnalare che l'esiguo numero di immatricolati a tale CdS rende l'andamento degli indicatori analizzati particolarmente instabile e quindi difficilmente interpretabile nelle sue dinamiche. L'altro CdL in difficoltà in termini di acquisizione di crediti segnalato lo scorso anno era la L-13 di "Scienze biologiche" che però mostra quest'anno parziali segnali di inversione di rotta, tali da riportare gli indicatori al di fuori della soglia di criticità. Andamento opposto presenta invece "Scienze economiche e bancarie" (L-33), che dopo il miglioramento segnalato lo scorso anno presenta l'indicatore IC16bis in forte contrazione (da 1,10 a 0,68) riproponendo così dubbi sull'effettivo superamento delle criticità che sembrava avviato lo scorso anno.

Per i 5 CdLMcu il dato risulta pressoché allineato con il rispettivo dato nazionale (con valori di norma attorno non distanti dall'unità) per IC1R, mentre per IC16bisR si deve segnalare il deciso arretramento della LM-41 di "Medicina e Chirurgia", il CdS che, comprensibilmente, più ha pagato in termini di didattica erogata a causa dell'emergenza pandemica. Si conferma anche la situazione estremamente positiva della LM-13 in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche", che presenta costantemente valori ben superiori a 1,5.

Più articolata e con indubbi segnali di maggiori criticità la situazione delle LM. La metà circa (14 CdS) presenta infatti valori di IC1R inferiori a 0,9, di cui 5 (LM-1, LM-6, LM-56 di "Economics", due LM-77 di "Economia e Gestione degli Intermediari finanziari" e di "International Management and Accounting") con valori inferiori alla soglia critica di 0,75.

Sostanzialmente invariato il numero di LM in zona critica per l'indicatore IC16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU al I anno); le criticità sono infatti confermate solo per 3 CdS (LM-82 "Scienze statistiche per le Indagini campionarie", LM-77 "Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari", e LM-40 "Applied Mathematics - Matematica Applicata"), mentre a fronte di 3 LM che escono dall'area di criticità (LM-89, LM-74 e LM-15) altre 3 vi entrano (LM-81, LM-56 di "Economia per l'ambiente e la sostenibilità" e LM-27).

Possiamo quindi affermare che nonostante la pandemia la situazione delle LM, che ricordiamo sono caratterizzate da una forte presenza di studenti provenienti da altri Atenei e dall'estero, ha complessivamente tenuto, consentendo ai nuovi iscritti più che confortanti livelli di acquisizione dei CFU. Passando infine all'indicatore IC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del CdS), possiamo osservare come per i CdL la situazione sia sostanzialmente positiva, con solo 3 CdL su 21 attestati sotto la soglia di criticità. La L-8 di "Ingegneria informatica e dell'Informazione" che permane sempre a livelli molto bassi e inferiori a 0,5 nel triennio osservato (0,33 nell'a.a. 2019/2020), la L-13 di "Scienze Biologiche" che presentando un costante trend di decrescita dell'indicatore IC17R entra nell'a.a. 2020/2021 in zona critica (0,67) e "Matematica" (L-40), anch'essa in costante e progressiva contrazione, che passa da 1,19 nell'a.a. 2017/2018 a 0,49 nell'a.a. 2019/2020.

Per le LMcu destano qualche preoccupazione l'andamento della LM-13 di "Farmacia", che si mantiene sempre su valori prossimi alla soglia di criticità, e quello di "Medicina e Chirurgia" (LM-41) che, con una progressiva decrescita nel triennio, presenta nell'ultimo anno valori molto prossimi alla soglia di criticità (0,78).

Per le LM la situazione si presenta più variegata, con 8 LM sotto la soglia di criticità, con un peggioramento rispetto all'anno precedente quando se ne registravano solo 6. Più nello specifico permangono in zona critica nell'ultimo biennio la L-M6 di "Biologia sanitaria", la LM-27, la LM-32 e la LM-56 a cui si aggiungono la LM-89, la LM-77 di "Management e Governance", la LM-39 e la LM-15. Da sottolineare che la maggioranza di tali LM (5 su 8) sono erogate in lingua inglese o presentano al loro interno un curriculum in lingua inglese, rendendo quindi evidenti alcune disparità presenti nelle opportunità di carriera regolare tra corsi tradizionali e corsi erogati in lingua inglese. È questo un punto da monitorare costantemente anche perché potrebbe rappresentare, se tale andamento si confermasse anche nei prossimi anni, un elemento di debolezza dell'offerta internazionale del nostro Ateneo.

Qualificazione corpo docente

L'analisi dell'indicatore IC8R (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti) non presenta sostanziali differenze con quanto riportato nella relazione del 2019. Si segnalano soltanto tre casi che meritano particolare attenzione. Un miglioramento dell'indicatore per la LM-1 ("Antropologia e linguaggi dell'immagine") che per la prima volta dopo tre anni consecutivi supera se pur di poco la soglia critica dello 0,75 attestandosi intorno a 0,81; un miglioramento rispetto all'anno precedente per la LM-40 anche se l'indicatore rimane ancora sotto la soglia di criticità (IC8R=0,70).

Si rivela invece una situazione critica per la L-25 ("Agribusiness"), dove l'indicatore è in forte calo passando da 0,82 nel 2019 a 0,61 nel 2020.

Relativamente all'indicatore IC19R (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) ancora più preoccupante è il perseverare della criticità per i CdL in "Scienze Chimiche" (L-27) e in "Agribusiness" (L-25). Invece "Scienze dell'educazione e della formazione" (L-19) recupera rispetto allo scorso anno superando di poco la soglia critica di 0,75.

Anche per i CdLM non ci sono grandi differenze con quanto già sottolineato nella scorsa relazione. E' opportuno però porre attenzione a "Lettere moderne" (LM-14) il cui indicatore continua a decrescere rispetto al 2019 attestandosi in zona critica con un valore di 0,61. Per "Biotechnologies of human Reproduction" (LM-9) e "Finance" (LM-16) si registra invece un miglioramento dell'indicatore tale da portare tali LM al di sopra della soglia di criticità.

Per quanto attiene all'indicatore IC27R (Rapporto tra studenti iscritti e docenti full time equivalenti) relativo alle lauree magistrali, non si rilevano sostanziali miglioramenti rispetto alla situazione osservata nella scorsa relazione. Si segnala soltanto il caso della LM-40 ("Applied Mathematics-Matematica applicata") che per la prima volta dopo tre anni consecutivi supera, anche se di poco, la soglia critica dello 0,75 attestandosi intorno a 0,80.

Il NdV, pertanto, conferma quanto già sottolineato nella precedente relazione. Suggestisce, ancora una volta, di porre molta attenzione a politiche di reclutamento coerenti con i fabbisogni di docenza e ai corsi di nuova attivazione al fine di valutarne l'effettiva sostenibilità in termini di qualificazione della docenza.

Internazionalizzazione

Per quanto attiene agli indicatori che misurano il grado di internazionalizzazione dell'Ateneo di Siena, i dati dell'anno 2020 non sono disponibili per l'indicatore IC10 (CFU conseguiti all'estero sul complesso dei CFU conseguiti nell'offerta di Siena), pertanto il NdV non può che ribadire quanto già detto nella scorsa relazione. Facendo riferimento all'indicatore IC11R (Percentuale di laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero), la situazione risulta migliorata rispetto a quanto rilevato nel 2019.

Entrando più nel dettaglio possiamo osservare che per quanto riguarda i valori di IC11R, per alcuni CdS la situazione presenta valori elevati e consistentemente superiori a quanto osservato negli anni precedenti. In particolare, per "Archeologia" (LM-2) (IC11R=3,05), "Electronics and communications engineering" (LM-27) (IC11R=1,89), "Ingegneria gestionale" (L-M8) (IC11R=1,46).

Inoltre, "Medical Biotechnologies"(LM-9), "Scienze del servizio sociale" (L-39), "Scienze delle amministrazioni" (LM-63), "Storia dell'arte" (LM-89) presentano per la prima volta valori superiori zero.

Invece, "Lettere moderne" (LM-14) cresce ulteriormente e si attesta ad un valore pari a 3,78.

Si osserva infine una progressiva contrazione dell'indicatore per la LMG/01 che già in zona critica nel 2019 (0,58) scende ulteriormente attestandosi ad un preoccupante 0,18.

Il Nucleo non può esimersi dal sottolineare, come già evidenziato nella parte relativa all'AQ a livello di Ateneo, che l'azione messa in atto per superare la criticità dell'internazionalizzazione outgoing ha dato dei risultati positivi come si evince dall'andamento dell'indicatore in diversi CdS. Per i Corsi di Studio invece che hanno subito un peggioramento tra il 2019 e il 2020 una valutazione più oggettiva potrà essere fornita l'anno prossimo visto che anche il 2020 è stato fortemente condizionato dalla situazione pandemica.

Per quanto attiene all'indicatore IC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LM CU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), il NdV osserva che i valori dell'Indicatore IC12R rimangono molto alti. Non si ritiene quindi necessario aggiungere nessun altro commento su questo punto rispetto a quanto già detto nelle scorse relazioni.

Occupabilità e soddisfazione dei laureati

L'analisi dell'occupabilità, come nella scorsa relazione, si basa sull'osservazione dell'indicatore IC26R (Percentuale di laureati di LM e LM CU occupati o in formazione retribuita a un anno dalla laurea) e dell'indicatore IC7R (Percentuale di laureati di LM e LM CU occupati o in formazione retribuita a tre anni dalla laurea).

Per quanto attiene l'indicatore IC26R, come l'anno scorso, l'indicatore si presenta sostanzialmente in linea con il dato nazionale. Meritano attenzione LMG/01 e LM-54 che recuperano molto rispetto al 2019 (IC26R rispettivamente pari a 1,11 e 0,86).

Mentre l'indicatore per la LM-52 si riduce di molto rispetto al 2019 avvicinandosi alla soglia critica (0,79). Da notare inoltre che la LM-6 "Biologia" prosegue nel suo miglioramento che l'ha portata in un triennio da un valore critico molto basso di 0,34 ad un valore positivo di 1,31. Per quanto attiene l'indicatore IC7R non si evidenziano criticità nella maggior parte dei CdS, come già sottolineato nella scorsa relazione.

Il NdV suggerisce ai CdS di tenere sempre presente in fase di redazione della SMA e/o dell'eventuale Riesame Ciclico, quanto evidenziato nelle sezioni precedenti, al fine di verificare la presenza di aspetti critici, non emersi dall'usuale analisi. Si suggerisce inoltre di intraprendere azioni correttive dove necessario. Raccomanda inoltre alle CPDS di intensificare ulteriormente la buona pratica di monitoraggio sulla corrispondenza tra criticità emerse e azioni effettivamente intraprese dai CdS sulla base di quanto rilevato in fase di analisi della SMA e degli eventuali riesami critici perseguiti.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

Sistema di AQ dell'Ateneo

Nel quadro degli obiettivi strategici definiti dal documento "Politiche della Qualità dell'Università degli Studi di Siena"¹ (approvato dal SA del 15.12.2020 e dal CdA del 18.12.2020) l'Ateneo si è dotato di un "Sistema di Assicurazione della Qualità"² che contiene al suo interno (Parti II e III) "Sistema e procedure per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" e "Sistema e procedure per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione". La relativa documentazione è ampia, articolata, completa e facilmente accessibile online.

Nel quadro della Programmazione strategica 2019-2021 l'Ateneo ha poi definito il "Piano per l'Assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione (Anno di riferimento: 2020)".³

Lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) di tutto l'Ateneo è promosso e supervisionato dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA).

Il SA del 9.2.2021 e il CdA del 19.2.2021 hanno poi approvato documenti di Riesame annuale del piano per l'assicurazione della qualità della Ricerca⁴ e della Terza missione⁵ (Anno di riferimento: 2020) che fanno seguito ai corrispondenti documenti per gli anni 2019, 2018 e 2017, a suo tempo approvati. Anche questa documentazione è ampia, adeguata e accessibile online.

Il Nucleo esprime il proprio apprezzamento per tali iniziative dell'Ateneo, confermando che provvederà, come di consueto, a monitorare l'effettiva implementazione di queste procedure, che potrebbero sopperire, perlomeno in parte, alla perdurante assenza delle schede SUA-RD.

Sistema periferico di AQ (livello dipartimentale)

Ognuno dei quindici Dipartimenti dell'Ateneo partecipa al Sistema di Assicurazione della Qualità con modalità organizzative uniformi per tutto l'Ateneo e incentrate sulla presenza, a livello dipartimentale, di un Referente per la Qualità della Ricerca e di un Referente per la Terza Missione (ruoli sempre non coincidenti nella stessa persona).

Nei siti dipartimentali sono sempre presenti e facilmente accessibili online documenti volti a illustrare il significato, le politiche e le procedure di AQ-Ricerca e di AQ-Terza Missione. Ogni Dipartimento ha definito e presenta adeguatamente con documenti collegati al sito le proprie "Procedure per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione del Dipartimento".

Ai siti dipartimentali sono correlate anche pagine relative alle Aree di Ricerca dipartimentali e talvolta anche alle liste delle pubblicazioni. I documenti sono in genere ben articolati e contengono un'informazione quasi sempre esaustiva sia sulle procedure sia sui risultati ottenuti.

A cadenza annuale i Dipartimenti procedono con il riesame della qualità della ricerca e della terza missione per garantire un monitoraggio puntuale delle azioni pianificate e il raggiungimento degli obiettivi ad esse collegati. Il riesame annuale è pubblicato nella pagina AQ di ciascun dipartimento.

Per quanto riguarda i Dipartimenti il riferimento documentale è alla Programmazione strategica 2019-2021,

anche se il quadro dei Dipartimenti non è completo e la qualità dei documenti pubblicati è molto diversificata, trattandosi in alcuni casi della sola programmazione dei ruoli, in alcuni casi anche senza uniformità sul triennio di riferimento.⁶

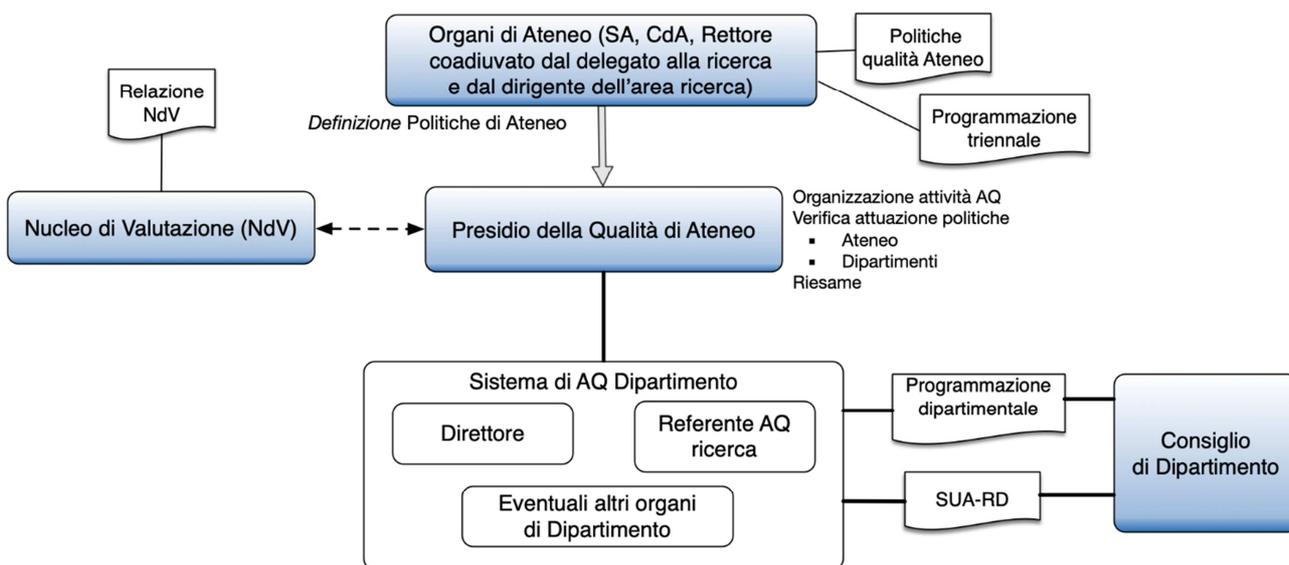
I Rapporti di riesame annuale si arrestano al Riesame 2019.

Nel complesso, fatte salve le criticità sopra elencate, il Sistema periferico di AQ sembra ben impostato e sufficientemente documentato, in particolare per quanto riguarda le procedure, anche se sarebbe auspicabile, pur in assenza di Schede SUA-RD, un maggior aggiornamento non soltanto degli obiettivi ma anche della documentazione dell'attività di ricerca e di terza missione effettivamente svolta.

- 1) https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Politiche_Qualita%CC%80_USiena2020_per_sito.pdf
- 2) https://www.unisi.it/sites/default/files/Sistemi%20e%20procedure%20AQ%20corretto%20CdA%2019_01_2018_0.pdf
- 3) https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Piano%20per%20l%27assicurazione%20della%20qualit%C3%A0%20della%20ricerca%20e%20della%20terza%20missione_0.pdf
- 4) https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/riesame_annuale_ricerca_2020_0.pdf
- 5) https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/riesame_annuale_TM_2020_0.pdf
- 6) <https://www.unisi.it/ateneo/programmazione/programmazione-triennale/programmazione-triennale-dipartimenti>

Documenti allegati:

- Schema AQ Ricerca e Terza Missione



4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione ha definito, nel [luglio 2020](#), il piano dei lavori per l'audizione dei CdS oggetto della visita di accreditamento ANVUR nel maggio 2018.

Il calendario degli audit, che si sono svolti in via telematica data l'emergenza COVID-19, è stato il seguente:

19.11.2020: CdS "Scienze dell'Educazione e della Formazione" (L-19)

20.11.2020: CdS "Scienze delle Amministrazioni" (LM-63)

23.11.2020: CdS "Scienze economiche e bancarie" (L-33)

24.11.2020: CdS "Chimica e Tecnologie farmaceutiche" (LM-13)

25.11.2020: CdS "Storia dell'Arte" (LM-89)

26.11.2020: CdS "Medicina a Chirurgia" (LM-41)

L'interazione tra Nucleo di Valutazione e Corsi di Studio è proseguita, dopo gli audit, con la restituzione di un feedback da parte del Nucleo di Valutazione ai CdS e la trasmissione da parte dei CdS del cronoprogramma delle azioni calendarizzate entro il mese di aprile 2021.

Tale cronoprogramma è stato poi oggetto di un monitoraggio puntuale sullo stato di avanzamento dei lavori verso la metà del mese di marzo e si è poi concluso a fine aprile con le verifiche finali sulle azioni compiute dai CdS.

Gli esiti del monitoraggio hanno permesso una redazione dettagliata delle Schede di verifica di superamento criticità allegata alla presente Relazione entro la scadenza di maggio 2021.

Ulteriori informazioni sono rintracciabili alla pagina web <https://www.unisi.it/ateneo/governo-e-organizzazione/organi-di-ateneo/attivita%3%A0-del-nucleo-di-valutazione/autovalutazione-0>.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

STUDENTI FREQUENTANTI

Nell'a.a. 2019/2020 l'ormai consolidata procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti ha dovuto confrontarsi, come tutte le attività promosse negli Atenei, con l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nel marzo 2020, all'avvio della prima fase di lockdown nazionale, i Nuclei di Valutazione si sono interrogati sulla reale capacità di cogliere, per il secondo semestre dell'anno accademico, le opinioni degli studenti su una didattica che stava diventando a distanza tramite il modello di questionario adottato fino a quel momento.

A fronte delle scarse indicazioni ricevute in tal senso dall'ANVUR, sollecitate anche per il tramite del CoNVUI, l'Ateneo di Siena, su invito comune del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo, ha deciso di adottare un nuovo questionario, progettato in base alle nuove forme di erogazione della didattica obbligate dall'emergenza pandemica.

Dotarsi di uno strumento più adatto a cogliere la nuova realtà e facilitare la più ampia partecipazione degli studenti e delle studentesse alla rilevazione diventava ancora più importante in una situazione di forte e inatteso cambiamento come quella che gli Atenei stavano vivendo.

Il Nucleo di Valutazione e il PQA hanno lavorato alla progettazione del questionario da adottare per il secondo semestre dell'a.a. 2019/2020 anche in collaborazione con un gruppo di lavoro appositamente costituito (gdI "Revisione questionario valutazione didattica da parte degli studenti", D.D.G. rep. n. 1196/2020 29.04.2020), di cui ha fatto parte personale dell'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, dell'Ufficio gestione della domanda e servizio statistico e dell'Ufficio Affari generali studenti, coordinato dal Dirigente dell'Area Organizzazione e Sistemi informativi (AOSI).

La comunicazione dell'adozione di un nuovo questionario è stata indirizzata a studenti, docenti e personale coinvolto nella procedura direttamente dal Rettore. La campagna di comunicazione sulle nuove modalità di rilevazione è stata curata dall'Ufficio comunicazione online. Al tema è stato dedicato uno degli incontri di [Virtual Studium](#), la rassegna di appuntamenti quotidiani online organizzata dall'Ateneo nei mesi del lockdown, con l'intervento dei Presidenti di NdV e PQA (25.05.2020, "Didattica in trasformazione", con i professori Andrea Garzelli e Giulio Ghellini, [video n.61](#)).

L'Università di Siena ha confermato, in un'ottica di completa trasparenza verso studenti, futuri studenti e cittadini in generale, la scelta compiuta ormai anni fa di rendere pubbliche tutte le valutazioni, anche dei singoli insegnamenti, a meno di negazione esplicita da parte del docente, che si verifica in percentuali irrisorie. I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti sono, dunque, consultabili sulla pagina web di Ateneo "[Risultati della valutazione della didattica](#)".

LAUREANDI

Le informazioni sulla soddisfazione e l'occupabilità dei suoi laureati sono fornite all'Università di Siena dal Consorzio AlmaLaurea, a cui aderisce dall'anno 2000, insieme ad altri 73 Atenei italiani. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce, infatti, ogni anno agli Atenei aderenti un quadro dettagliato delle caratteristiche dei laureati, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e

sull'Ateneo frequentato. Il Nucleo di Valutazione ha analizzato i dati relativi all'Ateneo di Siena confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureati che escono annualmente dal sistema universitario italiano per cercare di capire quali siano le criticità e le carenze rilevate dai laureati sui singoli CdS e sull'Ateneo in generale.

Nel 2020 l'Università di Siena e AlmaLaurea hanno realizzato un progetto sperimentale di collaborazione per la creazione di un ecosistema di servizi innovativi per favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, "[Alma Laurea on Campus](#)", con sede operativa presso il S. Chiara Lab dell'Ateneo.

2. Modalità di rilevazione

STUDENTI FREQUENTANTI

La rilevazione dell'opinione degli studenti nel primo semestre dell'a.a. 2019/2020 si è svolta con il questionario adottato negli ultimi anni in base alle indicazioni dell'ANVUR.

Nel nuovo questionario progettato da NdV e PQA per il secondo semestre dell'anno accademico sono state mantenute alcune domande di tale questionario, sono state eliminate le domande legate alla presenza fisica in aula e sono state aggiunte domande sulla nuova situazione. In particolare, sono stati previsti percorsi diversi di compilazione del questionario a seconda della modalità di didattica a distanza adottata per il singolo insegnamento: didattica sincrona, asincrona, nessuna attività a distanza, senza la possibilità di procedere oltre nella compilazione in quest'ultimo caso.

Le nuove domande introdotte erano tese a sondare il livello di soddisfazione degli studenti su:

- la piattaforma tecnologica adottata
- il materiale disponibile (a seconda della modalità di erogazione)
- l'interazione con il docente in streaming e la capacità comunicativa del docente con i nuovi strumenti
- le preferenze sulle modalità di erogazione della didattica per il successivo a.a.

Nella rilevazione relativa al secondo semestre è stata rimossa la distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti.

I periodi individuati dal PQA come "finestre di valutazione" sono stati i seguenti: dal 9 dicembre 2019 al 1 marzo 2020 per il I semestre e dal 25 maggio 2020 al 31 luglio 2020 per il II semestre.

La "Settimana della valutazione", organizzata negli ultimi anni dal PQA in collaborazione con i Presìdi, per garantire una maggiore informazione e partecipazione degli studenti si è tenuta regolarmente nel primo semestre (dal 9 al 15 dicembre 2019) ed è stata, invece, cancellata per il secondo, conseguentemente alla situazione di emergenza.

La rilevazione delle opinioni degli studenti per il secondo semestre si è aperta il 25 maggio 2020.

LAUREANDI

La rilevazione viene promossa direttamente da AlmaLaurea tramite questionari che i laureandi devono compilare prima di sostenere l'esame di laurea, accedendo alla loro area riservata [AlmaGo!](#).

Quest'ultima è raggiungibile anche dalle pagine web di Ateneo, in particolare da quelle del [Placement Office & Career Service](#).

In questa relazione il Nucleo di Valutazione prende in esame i dati relativi alla XXII Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2019. Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.

Documenti allegati:

-  Questionario valutazione didattica Anvur.pdf [Inserito il: 27/04/2021 12:14]
-  Questionario USiena II semestre 2019-2020.pdf [Inserito il: 30/04/2021 15:47]
-  Questionario AlmaLaurea.pdf [Inserito il: 30/04/2021 15:48]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

STUDENTI FREQUENTANTI

L'adozione di due diversi questionari per l'a.a. 2019/2020, per i motivi e con i criteri illustrati nei paragrafi precedenti, ha reso più complesso il confronto dei risultati su base annuale. Nella seguente analisi si è pertanto deciso, dopo una breve introduzione sull'andamento complessivo della rilevazione (nelle diverse formulazioni sopra richiamate nei due semestri), di focalizzare l'analisi su come gli studenti hanno valutato il modo in cui l'Ateneo è stato in grado di reagire sotto il profilo didattico all'emergenza pandemica, sia per quanto attiene alle modalità di erogazione della DAD sia riguardo alla loro soddisfazione sugli insegnamenti. Si precisa, inoltre, che la realizzazione di un nuovo questionario e questa situazione di disomogeneità hanno spinto l'Ateneo anche a rivedere le modalità di restituzione dei risultati, adattando alla nuova realtà tutti gli strumenti dedicati all'elaborazione e pubblicazione dei risultati. Alla progettazione del nuovo servizio hanno partecipato attivamente Nucleo e PQA, supportati da un gruppo di lavoro (GdL "Revisione procedure restituzione risultati questionario valutazione", DDG rep. n. 2220/2020 07.08.2020), di cui faceva parte personale degli uffici Dati e metadati, Valutazione e supporto al Nucleo, Affari generali studenti, coordinato prima dal Dirigente dell'AOSI e poi dalla responsabile dell'ufficio Valutazione e supporto al Nucleo. L'Ufficio Dati e Metadati ha quindi proceduto a parametrizzare gli strumenti a disposizione in modo da renderli flessibili, per quanto possibile, a modifiche dei contenuti del questionario e ad aggiornare di conseguenza anche le pagine web dedicate alla pubblicazione dei risultati, rese consultabili, con diversificati livelli di accesso in funzione delle specifiche competenze, sia alle figure della filiera di AQ sia ai singoli docenti (sito web SIA, ad accesso riservato). Un'ampia selezione di tali informazioni è stata poi resa, come di consueto, pubblica nel [sito a ciò dedicato](#).

Argomenti dell'analisi:

• *Analisi sull'andamento quantitativo della rilevazione nei due semestri*

Si deve innanzitutto segnalare che il numero di insegnamenti valutati nell'a.a. 2019/2020 (2.784) è perfettamente allineato a quanto registrato negli anni precedenti (+32 rispetto al 2017/2018, -6 rispetto al 2018/2019). In altre parole, la crisi pandemica che ha interessato l'erogazione della didattica del II semestre non sembra aver modificato la capacità pervasiva della rilevazione che si conferma come uno strumento in grado di coprire, anche in fasi emergenziali, l'intera offerta didattica che l'Ateneo ritiene opportuno sottoporre a valutazione (tutti tutti gli insegnamenti in TAF A, B e C e altre attività didattiche segnalate ad hoc dalle singole strutture didattiche dei dipartimenti/scuole).

Sotto il profilo della partecipazione degli studenti, non è stato possibile fare puntuali riscontri con gli andamenti pregressi. Infatti, a differenza che nel I semestre, la rilevazione del II semestre, rilevando insegnamenti erogati a distanza in modalità diverse (solo streaming, solo registrazione, streaming e registrazione, ecc), non prevedeva di distinguere tra studenti frequentanti e non.

Quello che possiamo comunque osservare è che il numero di questionari compilati e contenenti valutazioni anche sul comportamento dei docenti a lezione (per questo quindi assimilabili ai "vecchi" questionari per studenti frequentanti) nell'a.a. 2019/2020 è risultato pari a 72.549 (frequentanti I semestre + totalità questionari II semestre), con un aumento di oltre 3.500 questionari (+5% circa) rispetto ai due anni accademici precedenti.

Questo dato, di riflesso, mette in luce un aspetto interessante in merito alla didattica erogata online; ovvero il fatto che questa risulta fruibile, soprattutto se è presente la registrazione, anche da studenti abitualmente non frequentanti. Ad avviso del NdV tale aspetto meriterebbe ulteriori approfondimenti, che certamente potranno essere fatti anche sulla base delle esperienze accumulate nel corrente a.a. 2020/2021, visto il perdurare della didattica didattica a distanza. In particolare, sarebbe opportuno comprendere se e come si potrà tornare in futuro ad una didattica erogata esclusivamente in presenza (prospettiva ad oggi molto difficile da immaginare) o se si dovranno immaginare virtuose contaminazioni in grado di avvicinare alla didattica erogata anche coloro che usualmente non ne fruiscono, senza però penalizzare, come purtroppo accade oggi, coloro i quali anelano a poter vivere una vera vita universitaria, fatta sì di lezioni alla presenza dei docenti, ma anche di relazioni interpersonali e intergenerazionali, scambio di idee, confronto, socialità non mediata virtualmente.

Grazie alle informazioni raccolte con l'originale questionario predisposto dall'Ateneo nel II semestre, il NdV ritiene inoltre opportuno segnalare la notevole capacità di adattamento dell'Ateneo, e dei suoi docenti, alle mutate condizioni di erogabilità della didattica intervenute proprio all'inizio del semestre. Osservando le risposte degli studenti in merito al modo in cui sono stati erogati i corsi del II semestre, si evince chiaramente come la stragrande maggioranza degli insegnamenti (oltre l'82%) siano stati erogati in streaming (48%) e/o con registrazioni (34%), mentre solo un residuale 18% circa ha dovuto ricorrere prevalentemente a supporti di materiali didattici online e/o a dispense inviate agli studenti.

• *Approfondimento sulle valutazioni del secondo semestre su DAD (ateneo/dipartimenti)*

Al fine di considerare le peculiarità dei dipartimenti, relativamente alle opinioni espresse dagli studenti sugli

insegnamenti relativi ai CdS di loro riferimento, si è deciso di prendere in considerazione in primo luogo i dati relativi alla percentuale di insegnamenti indicati dagli studenti come erogati in "streaming" in quanto si può supporre che questa sia la modalità meno distante dalle tradizionali lezioni in aula. Potrebbe pertanto rappresentare un indicatore-macro utile ad individuare i dipartimenti che hanno subito, relativamente, un minor impatto dell'emergenza pandemica. Tale indicatore potrebbe quindi rappresentare un'interessante chiave di lettura dei giudizi espressi poi dagli studenti sugli insegnamenti stessi. In particolare sulla "soddisfazione complessiva sull'insegnamento tenuto dal docente" si farà poi un sintetico riferimento alle criticità rilevate nello specifico in tre item presenti nel questionario: la consueta domanda n. 12, ovvero quella relativa alla "soddisfazione generale sull'insegnamento tenuto dal docente", a cui si aggiungono la domanda 10 che riguarda il materiale didattico disponibile online e infine la domanda 11 che rileva l'opinione degli studenti sulla "disponibilità del docente per chiarimenti/spiegazioni fuori dall'orario di lezione".

È importante precisare che, in linea con le precedenti relazioni del Nucleo, si fa riferimento all'indicatore GN>25%, ovvero alla % di insegnamenti che superano il 25% di giudizi negativi.

I dati relativi all'utilizzo della modalità "streaming" evidenziano una percentuale media di utilizzo nell'Ateneo del 48% circa. La variabilità tra i dipartimenti risulta però molto elevata. Il Nucleo segnala che 5 dipartimenti (Scienze sociali, politiche e cognitive-DISPOC; Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente-DSFTA; Scienze storiche e dei Beni culturali-DSSBC; Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne-DFCLAM; Scienze della Formazione, umane e della Comunicazione interculturale-DSFUCI) mostrano percentuali di utilizzo superiori al 72% (oltre una volta e mezzo la media di Ateneo) mentre sono 4 i dipartimenti (Biotecnologie, Chimica e Farmacia-DBCF; Studi aziendali e giuridici-DISAG; Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze-DSMCN; Economia politica e Statistica-DEPS) che registrano una percentuale di utilizzo inferiore al 32% (inferiore ai 2/3 di quella di Ateneo).

Tali andamenti sono certamente influenzati anche dalle specificità degli insegnamenti pertinenti ai vari dipartimenti (si pensi ad esempio agli insegnamenti di area medica - particolarmente colpiti anche per ovvi motivi legati all'emergenza sanitaria - o con alta presenza di attività laboratoriali, difficilmente trasferibili in tempi brevi su streaming). Nondimeno è interessante notare, in positivo, come in particolare l'area umanistica sembra essere quella che meglio è riuscita ad adattare la propria offerta formativa all'erogazione in streaming.

Relativamente alla domanda 10, "Il materiale didattico disponibile on line è adeguato per lo studio della materia?", si segnala che, a fronte di una media di insegnamenti critici pari al 13,7%, il Nucleo registra che da un lato troviamo due dipartimenti (DSMCM e Medicina molecolare e dello Sviluppo-DMMS) che hanno incontrato maggiori difficoltà (oltre il 20% di insegnamenti critici su questo fronte), mentre altri due (Giurisprudenza-DGIUR e DSFTA) si distinguono per una presenza di insegnamenti critici davvero residuale (inferiore al 5%). Da sottolineare, al riguardo, che i dati evidenziano come sia proprio l'area medica quella più soggetta a problematiche sul tale fronte. Tale situazione appare ragionevolmente spiegabile date le oggettive difficoltà legate agli impegni su fronte dell'emergenza sanitaria che tale area di studio ha dovuto affrontare, in particolare durante la primavera.

Tale andamento è reso ancor più evidente considerando la domanda 11 ("Il docente è stato effettivamente disponibile per chiarimenti/spiegazioni fuori dall'orario di lezione?"), dove, a fronte di un dato medio di Ateneo pari all'11,5%, si segnala come sia proprio il DSMCN, ovvero quello in cui è concentrata la maggior parte dei medici dell'Ateneo, l'unico a presentare un valore di criticità nettamente superiore (27% circa). Tale situazione risulta facilmente spiegabile e certamente giustificabile, pensando a quante e quali difficoltà tutto il comparto sanitario del nostro Paese abbia dovuto affrontare soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza pandemica.

Venendo, infine, alla soddisfazione complessiva degli studenti rispetto agli insegnamenti erogati, la percentuale di insegnamenti critici è risultata essere pari al 20,4% a livello di Ateneo. Valore che, se confrontato con quello dell'a.a. precedente (13,1%), segnala come la didattica a distanza sia stata percepita dagli studenti come meno soddisfacente, e forse efficace, rispetto alla tradizionale erogazione in presenza. Osservando i dati per dipartimento, appare ancora una volta evidente come le maggiori criticità si concentrino nell'area sanitaria con i dipartimenti di DSMCN E e DMMS che raggiungono percentuali di insegnamenti critici superiori al 33%. Sono invece 4 i dipartimenti che si segnalano per percentuale di insegnamenti critici molto più modeste e comunque inferiori al 10% (DGIUR, DSSBC, DSFTA, DFCLAM E Scienze politiche e internazionali-DISPI).

LAUREANDI

I risultati dell'Indagine AlmaLaurea sui laureati 2019 sono stati analizzati seguendo l'impostazione delle precedenti relazioni con la suddivisione in tre sezioni: Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio. Difficilmente potrà essere data continuità a tale scelta nelle Relazioni dei prossimi anni a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che certamente influenzerà anche i giudizi dei laureati. Dovranno essere

implementate analisi diverse, non confrontabili con le precedenti, come è stato già fatto in questa Relazione per quanto riguarda i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti.

Ateneo

Nell'anno solare 2019 si sono laureati all'Università degli Studi di Siena 3.029 studenti, suddivisi in 1.537 laureati triennali, 558 laureati magistrali e 925 laureati magistrali a ciclo unico. Il numero complessivo dei laureati è in leggero aumento rispetto all'anno solare precedente. Il 49,4% dei laureati 2019 risiede in una regione diversa da quella dell'Ateneo, percentuale che supera più del doppio quella nazionale, evidenziando un'elevata attrattività dell'Università di Siena per gli studenti provenienti da altre regioni, che non è diminuita rispetto alla precedente indagine. Risale, rispetto agli anni precedenti, la percentuale di laureati provenienti da paesi esteri (6,6% contro il 5% del 2018 e il 6,1% del 2017), superando di quasi 3 punti percentuale il valore nazionale. Cresce la percentuale di laureati USiena che hanno svolto periodi di studio all'estero (13,3% nel 2019, 11,6% nel 2018 e 12,3% nel 2017), superando quella nazionale (12,5%). Sarà interessante andare ad analizzare i dati sulla provenienza dei laureati e su quanti avranno svolto periodi di studio all'estero nelle indagini dei prossimi anni per capire quanto saranno variati in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Aumenta progressivamente negli anni la percentuale dei laureati in corso (50,4% nel 2019, 49,5% nel 2018 e 48,1% nel 2017), pur rimanendo ancora inferiore a quella nazionale (55,7%). Analizzando il dato per tipologia di Corso di Studio si nota un andamento diverso rispetto al dato nazionale: a USiena la percentuale di laureati in corso più elevata viene raggiunta nei CdS triennali (57,3%) mentre a livello nazionale nei CdS magistrali biennali (61%). In entrambi i casi la percentuale più bassa di studenti in corso si ha nei CdS magistrali a ciclo unico (35,5% dato USiena e 43,5% dato nazionale). Conferma questo dato anche la bassa percentuale registrata da questa tipologia di laureati sulla percezione che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (73,9% per i laureati a ciclo unico, 86,8% per i laureati triennali e 91,8% per i laureati magistrali). I laureati a ciclo unico USiena sono anche i meno soddisfatti dei rapporti con i docenti (79,7%).

Riguardo alla soddisfazione complessiva sul Corso di Studio, l'Ateneo senese registra una percentuale non solo superiore a quella nazionale (91,4% contro 90,1%) ma anche, in tutte le tipologie di Corso di Studio, superiore al 90%. I più soddisfatti del CdS che hanno frequentato sono, come gli scorsi anni, i laureati triennali con una percentuale del 92,2% di giudizi positivi.

Riguardo alle strutture utilizzate per la didattica, la soddisfazione sulle aule dei laureati USiena è in aumento rispetto agli anni precedenti (36,6% dei laureati 2019 le considerano sempre o quasi sempre adeguate rispetto al 34,5% dei laureati 2018 e al 31,3% dei laureati 2017), attestandosi sempre su valori superiori a quelli nazionali. Stesso andamento positivo in crescita e superiore ai relativi valori nazionali si registra per i giudizi sulle postazioni informatiche, sui servizi di biblioteca e sulle attrezzature per le altre attività didattiche (vedasi Allegato statistico rilevazione opinione laureati).

Dipartimenti

Analizzando i risultati aggregati per dipartimento, il Nucleo rileva che 5 dipartimenti, già segnalati peraltro nella Relazione dello scorso anno, registrano giudizi positivi in percentuale inferiore alla media di Ateneo su alcuni degli aspetti presi in esame, evidenziando il perdurare di criticità che probabilmente non sono state ancora risolte. I cinque Dipartimenti sono: Medicina molecolare e dello Sviluppo (89,6% sul CdS in generale e 83% sulla sostenibilità del carico di studio degli insegnamenti), Biotecnologie mediche (87,5% sul CdS e sul rapporto con i docenti), Biotecnologie, Chimica e Farmacia (86,5% sul rapporto con i docenti e 71,8% sul carico di studio), Studi aziendali e giuridici (90,5% sul CdS in generale e 87,5% sul rapporto con i docenti) e Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (85,8% sul CdS, 70,9% sul rapporto con i docenti e 70,5% sul carico di studio). Il Nucleo invita gli organi di tali dipartimenti a porre attenzione al perdurare negli anni di giudizi non positivi da parte dei propri laureati, rivolgendosi in particolare al Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche Neuroscienze che registra per la terza Indagine AlmaLaurea consecutiva le percentuali più alte in Ateneo di giudizi negativi sugli aspetti sopra menzionati.

I più soddisfatti del CdS in generale sono, invece, i laureati del Dipartimento di Scienze della Vita (98,5% di giudizi positivi). Riguardo ai rapporti con i docenti e alla sostenibilità del carico di studio, vengono riconfermati i due Dipartimenti che avevano già registrato nella scorsa Indagine AlmaLaurea la percentuale più alta di giudizi positivi: il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (98,4% di giudizi positivi) e il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali (95,6% di giudizi positivi).

Il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali si contraddistingue positivamente nei giudizi dei laureati USiena 2019 anche per l'organizzazione degli esami, che è ritenuta dal 64% dei rispondenti all'indagine sempre o quasi sempre soddisfacente. Solamente il Dipartimento di Giurisprudenza registra in Ateneo un valore più alto di soddisfazione su questo aspetto (65,1% dei laureati ritengono l'organizzazione degli esami sempre o quasi sempre adeguata).

Corsi di Studio

Circoscrivendo l'analisi dei risultati ai Corsi di Studio, il Nucleo rileva che i CdS per i quali i laureati USiena 2019 hanno evidenziato il più basso gradimento in generale sono "Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie" (LM/SNT2) (30,8% di giudizi positivi) e "Dietistica" (L/SNT3) (18,2% di giudizi positivi). Quest'ultimo era già stato segnalato nella Relazione annuale Nuclei 2019 per lo stesso problema. Per entrambi i CdS sono molto basse anche le percentuali di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS nello stesso Ateneo: 23,1% per "Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie" (LM/SNT2) e 18,2% per "Dietistica" (L/SNT3). Il Nucleo rileva, invece, positivamente come sia completamente cambiata la percezione dei laureati sul CdS in "Logopedia" (L/SNT3), che aveva registrato nell'Indagine precedente solamente un 40% di giudizi positivi sul Corso di Studio in generale e che sale al 95,5% in quest'ultima Indagine.

Per altri due CdS in Ateneo più della metà dei laureati 2019 dichiara che non si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di Studio nello stesso Ateneo: "Tecniche di Fisiopatologia cardiocircolatoria e Perfusione cardiovascolare" (L/SNT3), con il 44,4%, e "Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia" (L/SNT3) con il 38,5%. Per il primo CdS le motivazioni dei rispondenti non possono essere cercate nei rapporti con i docenti e nella sostenibilità del carico di studio (entrambi 100% di giudizi positivi). Al contrario i laureati in "Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia" (L/SNT3) non risultano molto soddisfatti in merito a questi due aspetti (76,8% di giudizi positivi sui rapporti con i docenti e 61,6% sulla sostenibilità del carico di studio).

Il Nucleo ritiene opportuno segnalare che ben 7 CdS dell'Ateneo hanno registrato il 100% di giudizi positivi sul CdS in generale, sui rapporti con i docenti e sulla sostenibilità del carico di studio: "Fisica e Tecnologie avanzate" (L-30), "Scienze geologiche" (L-34), "Tecniche di Laboratorio biomedico" (L/SNT3), "Applied Mathematics-Matematica applicata" (LM-40), "Archeologia" (LM-2), "Chemistry-Chimica" (LM-54) e "Scienze statistiche per le Indagini campionarie" (LM-82). Tra questi, inoltre, per 3 CdS il 100% dei laureati ha anche dichiarato che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS nello stesso Ateneo: "Scienze geologiche" (L-34), "Applied Mathematics-Matematica applicata" (LM-40) e "Archeologia" (LM-2). Il Nucleo ritiene opportuno sottolineare che tutti e 7 i CdS sopra menzionati hanno un esiguo numero di iscritti, elemento che sicuramente influisce in positivo sull'organizzazione della didattica e sul rapporto studente-docente.

Documenti allegati:

-  Allegato statistico rilevazione opinione studenti Nuclei 2021.zip [Inserito il: 30/04/2021 15:54]
-  Allegato statistico rilevazione opinione laureandi Nuclei 2021.zip [Inserito il: 30/04/2021 15:55]
-  Relazione PQA rilevazione opinione studenti 2019-2020.pdf [Inserito il: 30/04/2021 15:55]

4. Utilizzazione dei risultati

STUDENTI FREQUENTANTI

Al termine della rilevazione, l'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo elabora, in collaborazione con l'ufficio dati e metadati, i risultati dei questionari relativi all'opinione degli studenti. I risultati vengono trasmessi inizialmente ai singoli docenti che esercitano il diritto di scelta sulla eventuale non pubblicazione dei risultati nel sito di Ateneo. Successivamente i risultati vengono messi a disposizione, anche in forma aggregata per CdS e Dipartimento, del Presidio della Qualità, dei Direttori di Dipartimento, dei Presidenti dei CdS e dei Coordinatori delle Commissioni paritetiche docenti-studenti. Infine, i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti, per i quali non è stata negata la pubblicazione, e i risultati aggregati per Dipartimento e per Corso di Studio vengono pubblicati nel sito di Ateneo.

Nell'a.a. 2019/2020 il numero di insegnamenti valutati le cui valutazioni sono state rese pubbliche sul sito di Ateneo è pari al 98,7%, dato in linea con quello degli anni precedenti e che conferma, ancora una volta, come quasi tutti i docenti dell'Ateneo siano favorevoli alla pubblicazione dei risultati.

Nel corso del 2020, il Nucleo ha incontrato le Commissioni Paritetiche docenti-studenti, in modalità telematica data la situazione emergenziale (per maggiori informazioni: <https://www.unisi.it/ateneo/governo-e-organizzazione/organi-di-ateneo/attivita-del-nucleo-di-valutazione/autovalutazione-0>). Per il Nucleo all'incontro del 18 novembre 2020 erano presenti il Presidente, Prof. Ghellini, la Prof.ssa Capursi e la Dott.ssa Foroni. In precedenza, nel mese di luglio, il Nucleo aveva trasmesso alle CPDS gli esiti delle analisi sulla Relazioni

2019.

Il Nucleo ritiene che la novità più interessante, per quanto riguarda la diffusione e l'utilizzo dei risultati, sia stata l'organizzazione, da parte dei Dipartimenti, delle Giornate della restituzione, non più in modalità sperimentale ed episodica come nell'anno precedente. Nel 2019 all'idea proposta da Nucleo e PQA avevano aderito i soli Dipartimenti di Scienze politiche, sociali e cognitive; Medicina molecolare e dello sviluppo e Scienze della Vita. Nel corso del 2020 tutti i Dipartimenti, con l'eccezione di quelli di Giurisprudenza e di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze, hanno organizzato questi momenti di presentazione a studenti e docenti dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti (Calendario allegato). Il Nucleo sta procedendo ad un'analisi delle modalità di presentazione e interazione, anche alla ricerca di buone pratiche in vista di una istituzionalizzazione di queste Giornate.

Si è trattato di momenti importanti, soprattutto laddove l'organizzazione delle Giornate è stata affidata direttamente agli studenti e ha visto una loro più attiva partecipazione.

LAUREANDI

Il Presidio della Qualità assicura e cura la trasmissione dei risultati della rilevazione dell'opinione dei laureandi ai Corsi di Studio e alle Commissioni paritetiche docenti studenti. I risultati vengono allegati ogni anno, come previsto dalle procedure AVA, al quadro B7 delle schede SUA-CdS di ciascun Corso di Studio. Sono, inoltre, analizzati e commentati dalle Commissioni paritetiche docenti studenti nelle Relazioni annuali da loro redatte.

Gli Indicatori ANVUR costruiti con i risultati di questa Indagine AlmaLaurea vengono utilizzati dall'Ateneo anche per il monitoraggio della programmazione strategica e dei Dipartimenti. I risultati sono, inoltre, presenti nel Cruscotto direzionale degli indicatori di Ateneo.

La pubblicazione del Rapporto del Consorzio AlmaLaurea viene comunicata alla Comunità accademica dal Rettore e una breve sintesi viene pubblicata nelle [pagine web di Ateneo per l'orientamento dei futuri studenti](#).

Documenti allegati:

-  Calendario giornate restituzione risultati rilevazione opinione studenti 2019-2020.pdf [Inserito il: 30/04/2021 15:59]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

STUDENTI FREQUENTANTI

Gli aspetti tecnici della rilevazione sono il frutto di anni di attività e, anche in seguito a modifiche dell'organigramma di Ateneo, risultano oggi coinvolgere molte strutture e molti attori. La rilevazione è, infatti, seguita dall'ufficio valutazione e supporto al Nucleo, dall'ufficio dati e metadati, dall'ufficio assicurazione di qualità e dall'ufficio affari generali studenti, afferenti a Divisioni e Aree diverse. Anche gli uffici studenti e didattici dei Dipartimenti sono coinvolti attivamente dovendo confermare, due volte all'anno, quali insegnamenti vadano sottoposti a valutazione. Si tratta, in sintesi, di una procedura molto frammentata e legata a competenze e strumenti informatici in possesso di singole unità di personale, che le politiche di mobilità rischiano di rendere instabili.

Un'analisi approfondita delle segnalazioni ricevute in fase di restituzione dei risultati da parte dei docenti ha, inoltre, confermato come la definizione dell'offerta formativa che funge da base a tutte le operazioni di selezione e valutazione degli insegnamenti presenti qualche criticità, anche per i tempi di caricamento su ESSE3 rispetto a quelli di definizione della stessa (docenti a contratto). Il Nucleo ritiene necessario, per ridurre il margine di errore, un maggior coinvolgimento delle strutture deputate alla definizione dell'offerta e un allineamento dei tempi. PQA e Nucleo hanno, a tal proposito, segnalato congiuntamente ai Dipartimenti la necessità di non operare modifiche in corso d'anno e di distinguere le denominazioni delle attività formative da valutare (Unità Didattiche, UD) che avessero attualmente identica denominazione ma codice identificativo diverso, a causa di suddivisioni degli insegnamenti tra docenti, oppure perché provengono da repliche su sedi diverse, o altro.

In merito al nuovo questionario utilizzato per il II semestre, si intende segnalare, positivamente, come la

scelta effettuata abbia permesso di iniziare ad approfondire alcuni aspetti della didattica a distanza, divenuta oggi così centrale per la riorganizzazione degli Atenei e così pervasiva per la vita di docenti e studenti. Il tutto in un lasso di tempo davvero troppo breve. Sono solo primi spunti che dovranno però essere approfonditi sulla base dell'esperienza che si sta ulteriormente maturando, purtroppo, nel corso del 2020/21. E ci si augura che le ulteriori modifiche introdotte nei questionari (vedi precedente punto 1), che da un lato riprendono la struttura dei questionari precedenti, dall'altro contengono nuovi quesiti volti a meglio valutare la percezione degli studenti sull'erogazione a distanza/mista, possano fornire spunti per una migliore e più aggiornata formulazione delle future modalità di erogazione della didattica.

Si vuole, infine, sottolineare come la precedentemente citata organizzazione delle "Giornate della Restituzione" dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, rappresenti, per il NdV, un significativo avanzamento nell'utilizzo dei dati raccolti. Grazie a tali giornate si sono raggiunti due importanti obiettivi. Da un lato tali occasioni hanno rappresentato un momento utile a rendere esplicito a tutti, docenti e studenti, come una riflessione comune su quanto percepito dagli studenti possa innescare una e una collettiva sulle criticità e sui punti di forza che caratterizzano i Corsi di Studio. Dall'altro, tale attività ha reso possibile un forte coinvolgimento della componente studentesca che, in particolare in alcuni dipartimenti, è stata responsabilizzata nel preparare analisi e commenti ai dati dell'indagine. Il NdV ritiene a questo punto necessario coinvolgere il PQA e le CPDS nella messa a sistema di una tale iniziativa, predisponendo, anche sulla base delle buone pratiche emerse nei suddetti incontri, delle Linee guida utili a dare maggiore uniformità, sia nelle tempistiche, sia nelle modalità organizzative, alle Giornate della Restituzione. Giornate che si ritiene possano nel prossimo futuro positivamente integrarsi, anche temporalmente, alla oramai consolidata prassi della Settimana della Valutazione.

LAUREANDI

Il Nucleo rileva che non esiste al momento una procedura di trasmissione e analisi dei dati della rilevazione dell'opinione dei laureati strutturata come per la valutazione della didattica da parte degli studenti.

Il Nucleo sottolinea la necessità di procedere al costante aggiornamento dei dati relativi all'Indagine sull'opinione dei laureandi nel Cruscotto di Ateneo, al momento non disponibile.

6. Ulteriori osservazioni

Nell'ambito delle proprie attività di audit in Ateneo, il Nucleo di Valutazione ha incontrato, durante la riunione del 26 aprile 2021, la Delegata del Rettore al Placement che ha illustrato l'utilizzo in Ateneo delle informazioni relative alle Indagini AlmaLaurea e ha presentato due progetti portati avanti da USiena, uno con il Consorzio AlmaLaurea e con AlmaLaurea S.R.L per creare un ecosistema di servizi innovativi per favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e l'altro con la Regione Toscana e gli altri Atenei toscani per monitorare la rispondenza tra l'offerta formativa e la domanda di lavoro. Il Nucleo darà più ampio dettaglio di tali progetti nella seconda parte delle Relazione.

Durante l'incontro è inoltre emerso che l'Ateneo ha adottato un sistema di valutazione dei tirocini e degli stage disponibile nella piattaforma AlmaLaurea utilizzata anche per l'attivazione degli stessi. In particolare, gli studenti e i tutor delle aziende ospitanti sono invitati a compilare un questionario specifico per valutare l'andamento dello stage effettuato. I risultati di tale indagine vengono messi a disposizione dei docenti responsabili degli stage, nell'area loro riservata, e vengono inviati a coloro che ne fanno richiesta in Ateneo. Il Nucleo esprime notevole apprezzamento per tale iniziativa suggerendo per il futuro la realizzazione di un flusso di dati costante, con la costruzione di un report strutturato dei risultati.

Sezione: 2. Valutazione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1.	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	Si	Il Piano Integrato della Performance 2021-2023 e' stato adottato dal Consiglio di Amministrazione il 29 gennaio 2021 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo nella sezione Amministrazione Trasparente entro i termini previsti dalla Legge. Il Piano e' stato rivisto dal Consiglio di Amministrazione il 23 luglio 2021.	<i>Se no ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo</i>
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Si	Il Piano della performance 2021-2023 presenta delle variazioni rispetto a quello del precedente triennio a partire dalla necessita' di tener conto degli effetti dell'emergenza pandemica da COVID-19 sin dalla fase di programmazione e di tener conto degli interventi messi in campo dal Governo a sostegno delle Università'. Per l'anno 2020, infatti, e' stato necessario intervenire in modo importante sul Piano, in quanto l'amministrazione ha dovuto adeguare i propri obiettivi e attività' all'emergenza in corso d'anno. Il Piano 2021-2023, oltre a tener conto delle modifiche di contesto portate dall'emergenza epidemiologica, e' inquadrato nella programmazione strategica ministeriale 2019-2021 e nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022 e tiene conto delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione per il 2020. Rispetto al passato, la parte del Piano 2021-2023 relativa a obiettivi, indicatori e target per la performance risulta essere piuttosto sintetica e il testo e' parzialmente frutto di un'attività' di integrazione degli altri documenti di riferimento, tra cui il Piano Strategico e il bilancio.	<i>Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.</i>

3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	No	<p>Così come già avvenuto in passato, il coinvolgimento dei Dipartimenti nella programmazione dell'Ateneo è avvenuto nella redazione del Piano Strategico derivante dalle Linee di indirizzo ministeriali 2019-2021 e adottato dal CdA l'11 febbraio 2020. Tale attività ha portato sia alla definizione del contributo di ciascun Dipartimento al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo sia alla definizione di ulteriori indicatori di Dipartimento, collegati alle specifiche strategie di sviluppo dei Dipartimenti stessi ma sempre coerenti con quella più generale di Ateneo. Per il terzo anno consecutivo, il Nucleo di Valutazione rinnova la richiesta di integrare i Dipartimenti anche negli obiettivi di performance maggiormente coerenti con le attività di didattica e ricerca di cui sono i primi responsabili.</p>	<p><i>Se sì, indicare nei commenti:</i> A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti</p>
4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Sì	<p>L'articolazione degli obiettivi e delle azioni del Piano Integrato della Performance 2021-2023 discende dagli obiettivi strategici per il triennio 2019-2021. Come anticipato nel Piano 2020-2022, le sei linee strategiche individuate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Internazionalizzazione; - Disseminazione dei risultati; - Innovazione; - Sostenibilità; - Servizi agli studenti. <p>A queste si aggiungono gli obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e trasparenza e al miglioramento della gestione, in termini di maggiore efficienza, efficacia ed economicità. Rispetto alle precedenti raccomandazioni, sempre rinnovando il suggerimento che l'Ateneo si renda autonomo dalla programmazione ministeriale nel calendario della programmazione strategica, il Nucleo di Valutazione apprezza la maggiore trasparenza e leggibilità degli obiettivi inclusi nel Piano, così come richiesto in precedenza e la scelta di associare ciascun obiettivo operativo ad uno strategico.</p>	<p><i>Se sì, indicare nei commenti:</i> A - quanti obiettivi strategici sono previsti B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che</p>

				<p>ne discendono) E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2021 (primo, secondo... ultimo)</p>
5.	<p>E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?</p>	<p>Si</p>	<p>Nel PIP 2021-2023 gli aspetti relativi della gestione sono considerati con due modalita': - Il collegamento degli obiettivi e degli indicatori di performance ad almeno uno dei 5 obiettivi strategici (v. Q4); - La previsione, come per lo scorso Piano, di due obiettivi legati alla gestione. A questo si aggiunge l'Indicatore Globale di Performance, previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione, che rappresenta in modo sintetico gli elementi che si ritengono prioritari per il miglioramento dell'organizzazione. Tale indicatore misura i risultati raggiunti in sei ambiti: - Efficienza, efficacia ed economicita'; - Trasparenza e prevenzione della corruzione; - Sostenibilita' economico-finanziaria; - Benessere organizzativo; - Supporto alla didattica; - Supporto alla ricerca e alla terza missione. Attualmente l'IGP e' utilizzato unicamente nella valutazione individuale del Direttore (peso 15%) e dei Dirigenti (peso 5%). I contenuti specifici e le soglie di risultato dell'IGP sono definiti annualmente nell'ambito del Piano della Performance. Nel 2021 non trovano realizzazione le richieste avanzate dal Nucleo nel 2020 a proposito dell'IGP: - Il collegamento tra l'IGP e gli indicatori di misurazione dell'andamento degli obiettivi strategici che sono stati individuati; - La funzione dell'IGP rispetto alla misurazione della performance organizzativa, considerando che l'indicatore e' attualmente utilizzato solo per la performance individuale del Direttore Generale e dei Dirigenti.</p>	<p>Se si, indicare nei commenti: A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)</p>
6.	<p>Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?</p>	<p>No</p>	<p>Si precisa che l'Ateneo afferma di aver considerato nella redazione del PIP 2021-2023 gli esiti della performance dell'anno precedente, pur senza entrare nel merito delle questioni. E', comunque, evidente dalla lettura comparata dei due Piani che alcuni obiettivi sono stati posticipati o, comunque, proseguono nell'anno successivo. Con riferimento al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2020, già' lo scorso anno il Nucleo di Valutazione si era fatto parte attiva in uno scambio costruttivo con</p>	<p>La risposta è "si" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto</p>

			<p>l'amministrazione al fine di dare supporto nella rimodulazione degli obiettivi di performance per il 2020 a seguito dell'emergenza pandemica da COVID-19. In occasione della revisione periodica del Piano prevista dal Sistema di Misurazione e Valutazione entro il settembre dell'anno, l'amministrazione ha provveduto a modificare gli obiettivi e i target prefissati (delibera del CdA del 24 luglio 2020 e del 25 settembre 2020). Tra le modifiche introdotte, anche con una parziale disapplicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione vigente dovuta all'emergenza epidemiologica, sono riportate nella Relazione sulla performance 2020 l'eliminazione dagli elementi valutativi della performance del Direttore Generale degli obiettivi specifici formalmente attribuiti dallo stesso (componente con peso del 40%) e la redistribuzione del peso di detta componente sulla componente relativa alla performance complessiva delle strutture amministrativo-gestionali, che passa da un peso pari al 35% a un peso pari al 75% per il 2020. Inoltre, con la redazione della Relazione finale, quindi a ciclo della performance in conclusione, l'amministrazione ha definito una soglia di raggiungimento dei target prefissati non inferiore al 30%, anche nei casi in cui il valore sarebbe stato inferiore. Tale modifica si è resa necessaria a causa di un utilizzo poco consapevole dello strumento del monitoraggio in itinere da parte del personale con responsabilità di coordinamento, che non ha provveduto a rivedere tempestivamente i target, e al fine di non penalizzare il personale delle aree coinvolte con effetti negativi sulla performance individuale. Sulla base dell'esperienza trascorsa, il Nucleo di Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprezza lo sforzo messo in campo dall'amministrazione per formare e sensibilizzare il personale sul ciclo della performance, ivi incluso lo strumento del monitoraggio in itinere; - Raccomanda una riflessione sull'attuale Sistema di Misurazione e Valutazione, per valutarne l'adeguatezza alla luce di quanto avvenuto per il 2020 e mantenendo fermo l'obiettivo complessivo del ciclo della performance, ovvero il miglioramento continuo dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. La scelta di discostarsi da quanto prestabilito dal Sistema stesso, pur motivata dall'emergenza epidemiologica, potrebbe minare la credibilità del ciclo della performance e favorire la disaffezione del personale. 	<p>dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio). La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.</p>
7.	Nella pianificazione della performance	Si	<p>L'organizzazione dell'amministrazione centrale prevede ad oggi 7 aree dirigenziali, di cui 1 con un Dirigente di riferimento (Area ricerca, biblioteche, internazionalizzazione e terza missione) e 4</p>	<p>La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o</p>

<p>sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?</p>	<p>coordinate da responsabili di divisioni che fanno capo al Direttore Generale. Nel corso del 2020 sono infatti cessati dall'incarico il Dirigente dell'Area del Personale e quello dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi. Nel corso del 2021 e' cessato dall'incarico il Dirigente dell'Area Servizi allo studente. L'organizzazione dell'amministrazione prevede altresì 112 Unità Organizzative. Dal 15 settembre 2020 e' stata attivata l'unità organizzativa di I livello (in staff alla Direzione generale) denominata Servizio di buone pratiche per lo sviluppo sostenibile, con il compito trasversale di dare continuità ai temi e ai progetti di sviluppo sostenibile. Le strutture decentrate includono anche le strutture dipartimentali, le Segreterie amministrative di dipartimento (15 totali), i Centri di Ateneo e i Presidi, ovvero strutture istituite per rispondere alle esigenze amministrative e tecnico-logistiche comuni ai dipartimenti (8 totali, di cui 1 situato presso la sede di Arezzo). Le unità organizzative per il supporto alla didattica presso i dipartimenti sono funzionalmente collocate nell'Area dei Servizi allo studente. Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa dell'Ateneo, si rimanda comunque all'organigramma allegato al PIP 2021-2023 e pubblicato sulle pagine Amministrazione trasparente (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/2021_01_29_organigramma%20cliccabile-1.pdf). Per il 2021, sono stati assegnati obiettivi a tutte le aree dirigenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 13 per l'area dei servizi allo studente; - N. 6 per l'area del personale; - N. 15 per l'area organizzazione e sistemi informativi; - N. 10 per l'area ricerca, biblioteche, internazionalizzazione e terza missione; - N. 3 per l'area del sistema contabile; - N. 2 per l'area degli affari generali, appalti e patrimonio; - N. 4 per l'area edilizia; - N. 4 complessivi per i 5 centri di Ateneo, con almeno un obiettivo ciascuno; - N. 13 per il DG e gli Uffici di staff al Direttore Generale; - N. 7 per gli Uffici di staff al Rettore; - N. 2 per le Segreterie amministrative; - N. 2 per i Presidi. <p>E' altresì assegnato almeno un obiettivo a tutte le Unità Organizzative, ad eccezione della Divisione Atti normativi e affari istituzionali, che non ha unità di personale e la cui responsabilità e' assegnata ad interim al DG in seguito a cessazione per raggiunti limiti d'età della responsabile. L'allegato al PIP 2021-2023 riporta tutti gli obiettivi assegnati ed</p>	<p><i>ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili. Se sì, indicare: A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione) B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del</i></p>
--	---	--

			<p>esplicita le collaborazioni previste all'interno e all'esterno di ciascuna area. Sono inoltre riportati gli indicatori e target per il triennio, ma non i pesi per le strutture ne' i referenti. Per quello che riguarda gli obiettivi assegnati nel 2021 e i relativi indicatori, si segnala che non sempre emerge chiaramente la relazione tra le competenze principali delle strutture e gli obiettivi assegnati e che gli indicatori fanno spesso riferimento alle dimensioni dell'efficienza/efficacia, non tenendo conto dei risultati attesi o dell'impatto, e non sono sempre misurabili in modo oggettivo e con target puntualmente definiti.</p>	<p><i>Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo</i></p>
8.	<p>È stato attivato un sistema di controllo di gestione?</p>	<p>Si</p>	<p>Secondo quanto indicato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, l'Università di Siena intende assicurare l'integrazione tra il ciclo della performance, del bilancio e della programmazione strategica. Su questo aspetto si sofferma anche il Piano Integrato della Performance 2021-2023, nel quale si ricorda che la stima delle risorse di cui si dispone, desumibili dal bilancio, consente di orientare le decisioni organizzative e operative necessarie per il perseguimento degli indirizzi indicati dagli organi di governo. Il Piano della performance, pertanto, viene approvato successivamente o contestualmente al bilancio di previsione annuale/triennale, così da assicurare la coerenza tra la programmazione finanziaria e il ciclo della performance, in particolare per evitare di definire obiettivi privi della necessaria sostenibilità economico-finanziaria. L'esigenza di procedere in questa direzione ha condotto all'attivazione di un sistema di controllo di gestione, che è tuttora in fase di progressiva implementazione. In particolare, già a partire dal bilancio di esercizio 2017 l'Ateneo ha sperimentato l'impianto della contabilità analitica ai fini del controllo di gestione e sta via via perfezionando il processo di budgeting tramite apposito applicativo, nella prospettiva di una sempre maggiore chiarezza e comunicabilità degli obiettivi e dei risultati. Il Nucleo di Valutazione ribadisce l'auspicio che tale processo venga effettivamente implementato e portato quanto prima a definitivo compimento.</p>	<p><i>Se sì, indicare: A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori</i></p>
9.	<p>Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?</p>	<p>Si</p>	<p>L'Università di Siena dedica una costante attenzione all'esigenza di assicurare la trasparenza e la diffusione della conoscenza sulle proprie attività. In coerenza con tale obiettivo, nel Piano Integrato 2021-2023 è presente un riferimento circostanziato all'ascolto dell'utenza, tema sul quale si sofferma anche l'ultima versione del SMVP. Come già rilevato in passato, tuttavia, il Nucleo di Valutazione osserva come tali riferimenti non siano sempre correlati in</p>	<p><i>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non</i></p>

		<p>modo chiaro alla gestione della performance. Nell'ottica dell'accountability, l'Università di Siena presenta il Piano e la Relazione sulla performance al personale dell'Ateneo e agli studenti nell'ambito di apposite Giornate della trasparenza. In tale contesto vengono presentati anche i risultati delle indagini di customer satisfaction e della rilevazione sul benessere organizzativo, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione. Anche nella versione digitale in cui si è svolta nel 2020, la Giornata della trasparenza ha rappresentato un'iniziativa di comunicazione finalizzata a coinvolgere e rafforzare il dialogo permanente con i principali stakeholders dell'Ateneo, quali i futuri studenti, gli studenti e le loro famiglie, le organizzazioni che li rappresentano e i vari interlocutori istituzionali. Per favorire il loro coinvolgimento, stante la modalità online in cui si è svolto l'evento nel 2020, il video dell'iniziativa è stato trasmesso sul canale Youtube dell'Ateneo ed è stato pubblicato sulla pagina Facebook dell'Università, prevedendo la possibilità di rivolgere domande ai relatori tramite commenti sulla pagina della diretta Youtube e sul profilo Facebook; e tramite e-mail ad un apposito indirizzo. Questa iniziativa, ormai sperimentata da alcuni anni, si inserisce peraltro nel più ampio novero delle attività che l'Università di Siena ha sviluppato al fine di rendere maggiormente stabile il proprio rapporto con l'utenza. Nello stesso filone si inseriscono anche altre iniziative, quali: - Università aperta, l'Open day dell'Ateneo senese, che rappresenta ormai un appuntamento consolidato nell'ottica di garantire una tempestiva e approfondita divulgazione delle informazioni sull'offerta formativa. All'appuntamento annuale, che si è tenuto nel 2020 in modalità digitale, si sono aggiunte le attività di orientamento svolte dai singoli dipartimenti dell'Ateneo, anch'essi sempre più attivi nella divulgazione della propria offerta formativa; - Il progetto BRIGHT-NIGHT, finanziato dall'Unione Europea. L'edizione 2020, che si è svolta in modalità digitale a fine novembre, ha visto la partecipazione di oltre 300 ricercatori, e la produzione di oltre 80 eventi on demand e 18 dirette live. Tale progetto ha, come noto, l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'importanza del ruolo dei ricercatori; - Studium, che nel 2020 ha preso il nome di Virtual Studium. Si tratta di un ciclo di eventi divulgativi che si propongono di raccontare le linee di ricerca dell'Ateneo, in maniera trasversale e multidisciplinare, attraverso il confronto con docenti e ricercatori. Esperienze di comunicazione attraverso i social media maturate durante la crisi, come quella di Virtual Studium, a cui hanno preso parte con entusiasmo docenti e studenti di tutti i dipartimenti e indirizzi, hanno messo in evidenza la</p>	<p><i>c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti) C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder) D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro) E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione</i></p>
--	--	---	--

			<p>potenziale capacita' di coinvolgimento continuativo del pubblico sui temi e sull'importanza della ricerca. Va infine sottolineato che l'Indicatore Globale di Performance (v. Q5) tiene conto della soddisfazione dell'utenza sia per la dimensione dell'efficacia/efficienza/economicita' che per quella del benessere organizzativo (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/igp%202021%282%29.pdf) e che tale indicatore ha un impatto diretto sulla valutazione dei Dirigenti.</p>	<p>della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro) F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente</p>
10.	<p>Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?</p>	<p>Si</p>	<p>Il PIP 2021-2023 mette adeguatamente in risalto la necessita' di correlare il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo al mantenimento della sostenibilita' economico-finanziaria. Il Piano contiene indicazioni chiare e dettagliate sulle principali linee strategiche che hanno guidato le scelte di destinazione delle risorse economiche. Al riguardo, si ricorda che sono stati identificati tre principali livelli programmatori, a loro volta gerarchicamente organizzati. Il primo livello, quello di Ateneo, ha definito cinque principali direttrici strategiche su cui puntare per lo sviluppo dell'Ateneo e per la valorizzazione del suo ruolo nella societa' italiana e nel territorio di riferimento: Internazionalizzazione; Disseminazione; Innovazione; Sostenibilita'; Servizi agli studenti. Queste linee politico-strategiche hanno guidato le scelte in materia di destinazione delle risorse economiche, per il cui dettaglio il riferimento essenziale e' appunto il bilancio. La prima voce di rilievo sono gli investimenti, per i quali viene previsto un totale di oltre 2,7 milioni di euro, con destinazioni prioritarie all'area edilizia/immobiliare e a quella delle attrezzature scientifiche. Per quanto riguarda il personale, gli organi di governo hanno definito le strategie di reclutamento per il 2021, prevedendo nel budget 3 principali voci di costo: a) la copertura dei POE resi necessari per il passaggio nel ruolo di PA di altrettanti RTDB il cui contratto triennale va a termine nel 2021, sempre a condizione che essi ottengano l'abilitazione scientifica nazionale e che superino la valutazione prevista; b) la copertura dei POE distribuiti ai Dipartimenti per le esigenze di turnover; c) ulteriori POE aggiuntivi destinati al reclutamento di personale dirigenziale e tecnico e amministrativo per assicurare</p>	<p>La risposta è "si" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti</p>

		<p>il turnover successivo ai collocamenti a riposo nell'ambito della struttura tecnico/amministrativa. Come opportunamente indicato nel PIP 2021-2023, il legame imprescindibile tra gli obiettivi strategici, la performance economico-finanziaria attesa dall'Ateneo e le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati costituisce l'elemento chiave del processo dei bilanci di previsione. In linea con quanto appena evidenziato, gli organi di governo dell'Università di Siena hanno predisposto il Bilancio previsionale per l'esercizio 2021 e il Bilancio unico di Ateneo di previsione triennale 2021-2023 proseguendo il processo, già intrapreso negli ultimi anni, di razionalizzazione dei costi e proponendo al contempo l'investimento delle risorse necessarie per realizzare opportune strategie di sviluppo nei tre fondamentali settori di attività dell'Università: didattica, ricerca e terza missione. Nel contesto delle risorse e dell'emergenza COVID-19, il Piano ricorda infine la destinazione degli stanziamenti ministeriali straordinari, di cui al DM 81/2020 e al DM 294/2020 le cui risorse, assegnate a titolo di cofinanziamento dei programmi d'intervento delle Università, sono state allocate con la delibera del CdA n. 139/2020 del 26 giugno 2020, insieme a risorse proprie dell'Ateneo. Nello specifico, gli interventi oggetto dei finanziamenti attengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM 81/2020: Programmi di intervento finalizzati al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti, ivi compresi i costi necessari all'utilizzo delle stesse quali, tra gli altri, quelli connessi all'installazione e alla formazione del personale, l'acquisto di dispositivi hardware e di licenze software; - DM 294/2020: Misure straordinarie di sicurezza delle proprie sedi, rispetto all'emergenza, quali la sanificazione dei locali, l'implementazione delle disposizioni di distanziamento, la dotazione di adeguati dispositivi di protezione individuale e i connessi costi di formazione per la sicurezza; <p>Interventi destinati agli studenti: acquisto da parte delle Istituzioni di appartenenza di dispositivi digitali e di quanto necessario per consentire l'accesso da remoto alle banche dati e l'accesso alle risorse bibliografiche da destinare agli studenti; Misure di pianificazione delle attività delle istituzioni, in relazione all'avvio dell'a.a. 2020/2021, attraverso l'acquisto di dispositivi digitali e di quanto necessario per l'accesso alle piattaforme digitali, finalizzati alla ricerca e alla didattica a distanza.</p> <p>A seguito della delibera del CdA sopra menzionata, anche il Piano integrato della performance 2020-2022 è stato rettificato, introducendo nuove azioni e obiettivi coerenti con le scelte degli Organi di</p>	<p><i>C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro</i></p>
--	--	---	--

			<p>governo, ovvero modificando quelli definiti nella versione approvata dal CdA a gennaio 2020; il Piano 2021-2023 riprende tali obiettivi, aggiornando target e indicatori in linea con i piani d'azione dell'Ateneo. In conclusione, dall'analisi dei documenti emerge la coerenza generale tra programmazione strategica, di bilancio e della performance. Come già avvenuto in passato, tuttavia, il Nucleo invita l'Ateneo a proseguire nello sforzo di rafforzare ed esplicitare i collegamenti.</p>	
11.	<p>Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?</p>	<p>Si</p>	<p>Nel PIP 2021-2023 si dichiara esplicitamente che è stata prestata particolare attenzione al processo di budgeting. La predisposizione del budget 2021, peraltro, è caduta in un contesto temporale caratterizzato da due congiunture di segno opposto, entrambe caratterizzate da elementi di forte straordinarietà. La prima congiuntura, negativa, è ovviamente connessa all'emergenza COVID-19, che ha reso necessaria l'adozione di misure - anche finanziarie - nella prospettiva di consentire all'Ateneo un'adeguata ripartenza non appena la fase emergenziale potrà dirsi finalmente superata. La seconda congiuntura, questa invece positiva, è rappresentata dagli investimenti che il Governo ha deciso di effettuare sul sistema universitario italiano. Sia che si tratti di provvedimenti volti a sostenere la gestione dell'emergenza, sia che si tratti di investimenti strutturali, negli ultimi 12 mesi, dal c.d. decreto milleproroghe fino alla legge di stabilità 2021, passando attraverso i provvedimenti c.d. Cura Italia e Rilancio e numerosi altri provvedimenti ministeriali, il sistema universitario italiano è stato oggetto di un consistente flusso di finanziamenti, mai visti nell'ultimo decennio. Gran parte di tali interventi, consolidabili su FFO in ragione della loro natura strutturale, hanno avuto un impatto considerevole anche sul budget 2021 e sul bilancio previsionale triennale 2021-23. Come già accennato al punto 8, in merito al processo di budgeting l'Ateneo è impegnato ad affinare le procedure interne sulla base dell'esperienza e dello sviluppo dell'apposito applicativo, al fine di assicurare la coerenza tra gli obiettivi strategici e la pianificazione operativa. In linea di continuità con le ormai consolidate procedure tecniche di definizione del budget dell'Ateneo, tutti i responsabili di unità organizzative sono stati coinvolti nella sua predisposizione. A tale scopo, al fine della predisposizione della proposta di budget triennale nei tempi richiesti dall'amministrazione, i responsabili delle unità organizzative sono tenuti a precisare all'interno del proprio budget le risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi già previsti nel Piano ovvero da proporre per il triennio</p>	<p><i>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:</i></p> <p><i>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</i></p> <p><i>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</i></p> <p><i>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche</i></p>

			<p>successivo. Dette risorse devono essere indicate solo dalle macrostrutture organizzative responsabili dell'obiettivo, ovvero dovrà essere inviata al competente rup una specifica richiesta, precisandone la finalità collegata all'obiettivo. Una volta conclusa la fase della negoziazione del budget e degli obiettivi, i responsabili devono indicare l'ammontare delle risorse destinate a questi ultimi e i relativi riferimenti contabili ai fini della stesura del Piano della performance per il triennio successivo. Nel processo di definizione del budget, nonché nel Piano della performance, vanno considerate, in particolare: le azioni prioritarie necessarie all'attuazione degli obiettivi strategici definiti dagli organi di governo e le azioni da attuare per il soddisfacimento dei bisogni degli studenti. Nel Piano Integrato viene altresì riportata l'indicazione degli stanziamenti complessivi destinati alle voci di budget aggregate per linee di intervento già incluse nella redazione del Bilancio 2021, anche se in misura minore rispetto a quanto fatto per l'esercizio 2020. L'utilizzo di queste informazioni di carattere quantitativo risulta particolarmente apprezzabile e di immediata lettura, in quanto consente un riscontro visivo delle finalità degli stanziamenti e delle relative dimensioni. Il Nucleo invita pertanto a rendere sistematica questa prassi anche negli anni successivi, operando un confronto costante tra le singole voci di budget nei diversi esercizi.</p>	<p>sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa) D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p>
12.	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		<p>Il PIP 2021-2023 è stato predisposto essenzialmente sulla base dei seguenti documenti: - Programmazione strategica 2019-2021; - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022; - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2020; - Relazione sulla performance 2019 e relativa validazione da parte del Nucleo di Valutazione; - Documenti sull'emergenza COVID-19.</p> <p>Quanto all'effettivo grado di coinvolgimento e di condivisione della programmazione da parte degli organi di indirizzo politico, nel PIP 2021-2023 non sono rinvenibili indicazioni dettagliate. L'unico riferimento esplicito a questo aspetto emerge dal già ricordato intervento del CdA che, con la delibera n. 139/2020 del 26 giugno 2020, aveva rettificato il Piano integrato della performance 2020-2022, introducendo nuove azioni e obiettivi coerenti con le scelte degli Organi di governo. Il Piano 2021-2023 ha ripreso tali obiettivi, aggiornando target e indicatori in coerenza con i piani d'azione dell'Ateneo.</p>	<p>Campo libero</p>
13.	Quali modalità di		<p>Il Piano Integrato della Performance 2021-2023 è stato approvato nella seduta del CdA del 29 gennaio</p>	<p>Campo libero</p>

	<p>informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?</p>		<p>2021 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo nella sezione Amministrazione Trasparente entro i termini previsti dalla legge. Con la stessa delibera, e' stato inoltre approvato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, anch'esso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo nella medesima sezione. Prima della sua approvazione, il Piano era stato presentato, unitamente al nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, in occasione della Giornata della Trasparenza, svolta il 23 novembre 2020 in modalita' webinar. Questo evento e' stato trasmesso in tempo reale sul canale Youtube di Ateneo ed e' stato reso disponibile altresì sulla pagina Facebook dell'Universita' di Siena. Il Piano e' stato poi oggetto di rettifica nel corso dell'anno, anche in considerazione dell'emergenza COVID-19. Anche delle rettifiche, approvate nella seduta del CdA del 23 luglio 2021, e' stata data tempestiva diffusione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Universita' di Siena.</p>	
14.	<p>Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?</p>		<p>A partire dal mese di marzo 2020, l'eccezionalità della situazione indotta dalla repentina diffusione della pandemia ha costretto l'Ateneo a ricorrere in modo massiccio alla didattica a distanza e allo smart working. In tale contesto, l'Universita' di Siena si e' mostrata immediatamente reattiva, riuscendo a garantire tutti gli insegnamenti e la quasi totalità dei servizi agli studenti, tanto che durante il 2020 sono stati tenuti 16.002 appelli di esame (8% in più rispetto al 2019) a cui si sono iscritti 109.913 studenti (1,7% in più rispetto al 2019). Anche per quanto riguarda le attività dei laboratori, si evidenzia che la sospensione delle attività in presenza e' stata limitata ai soli mesi di marzo e aprile 2020, in ragione della centralità riconosciuta alla ricerca: tale circostanza ha fatto sì che proprio nel 2020 si registrassero degli incrementi sia per quanto riguarda i progetti di ricerca competitivi che per le attività conto terzi. Ciò e' stato possibile grazie alla flessibilità dimostrata dal personale nell'adeguarsi rapidamente ed efficacemente al sistema dello smart working - senza pregiudicare la qualità dei servizi - e al fattivo impegno di tutti coloro che hanno consentito la prosecuzione delle attività didattiche, mantenendo aperti i presidi e le biblioteche. Senza dimenticare il cruciale supporto informatico garantito in presenza e a distanza per lo svolgimento delle lezioni e degli esami in modalità telematica. Ulteriori iniziative hanno interessato il potenziamento dell'infrastruttura digitale destinata a gestire il rapporto docente/studente e conservare le migliaia di lezioni registrate sulla piattaforma di Ateneo, nonché la previsione di incentivi economici agli studenti per l'acquisto di devices aggiornati e</p>	<p><i>Indicare se l'Ateneo si è dotato di un Piano Organizzativo del Lavoro Agile e descrivere brevemente il processo di definizione del documento e le eventuali criticità riscontrate</i></p>

		<p>per facilitare l'accesso alla connettività'. Nel corso del mese di luglio 2020, l'Università di Siena ha avviato una consultazione sullo smart working, al fine di rilevare le opinioni e le valutazioni in merito alle esperienze dei dipendenti (dirigenti e personale tecnico-amministrativo) che hanno svolto le prestazioni lavorative in modalità agile nella fase di sperimentazione e durante l'emergenza Covid-19. La consultazione è stata volta a rilevare il grado di soddisfazione, la rispondenza dell'esperienza rispetto alle proprie aspettative, i punti di forza, le eventuali criticità e le eventuali indicazioni per accompagnare, sostenere e promuovere la diffusione dello smart working. Il testo della consultazione e i principali risultati sono consultabili al seguente link: https://www.unisi.it/indagini/indiateneo/consultazione-sul-lavoro-agile.</p> <p>Come riportato espressamente nel Piano, infine, il PIP 2021-2023 sarà integrato con il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) che l'amministrazione sta redigendo e che verrà approvato d'accordo con le OO.SS. maggiormente rappresentative. Al riguardo, il Nucleo di Valutazione esprime l'auspicio che il Piano venga adottato in tempi brevi, in modo da estendere e migliorare le misure di conciliazione vita/lavoro anche al di là del contesto pandemico, favorendo maggiore benessere organizzativo e sviluppando una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi misurabili e per risultati, al fine di incrementare la produttività anche in termini di performance individuale e organizzativa.</p>	
15.	Eventuali altre osservazioni	<p>Rispetto ai documenti del ciclo della performance precedenti, l'occasione del ciclo della performance 2020, anche a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, non è stata sfruttata a pieno per un miglioramento complessivo del sistema. Fatta salva la relazione del Direttore Generale, che tiene conto delle raccomandazioni espresse in precedenza dal Nucleo, buona parte delle raccomandazioni già sottoposte all'Ateneo sono ancora valide. Tra queste, si pongono in particolare evidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il processo di budgeting e l'integrazione tra pianificazione strategica, di bilancio e di performance; - Il coinvolgimento dei Dipartimenti nel ciclo della performance; - L'utilizzo dell'Indicatore Globale di Performance per la valutazione dell'amministrazione nel suo complesso e delle strutture dell'amministrazione. La scelta di collegare la strategia al mantenimento della sostenibilità economico-finanziaria e alle risorse disponibili è da ritenersi ormai consolidata e il Nucleo di Valutazione ha già avuto modo di esprimersi al riguardo, ritenendo questa 	<i>Campo libero</i>

		<p>impostazione quanto mai opportuna. Tuttavia, riprendendo alcune delle considerazioni già svolte negli anni precedenti, il Nucleo ritiene necessaria una più compiuta integrazione delle pianificazioni. Con riferimento alla programmazione di bilancio, si ricorda che l'integrazione dovrebbe riguardare il coordinamento con i tempi e i processi della programmazione strategica e quella della performance, il collegamento tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance, la definizione dei fabbisogni finanziari e di risorse umane. Le indicazioni contenute nel PIP 2021-23 si pongono in linea di continuità con il piano precedente, ma nell'immediato futuro occorrerà imprimere una definitiva accelerazione verso la piena attivazione del sistema di controllo di gestione e il perfezionamento del processo di budgeting. Il PIP 2021-23 richiama ancora una volta la fase di sperimentazione dell'impianto della contabilità analitica ai fini del controllo di gestione, già avviata a partire dal bilancio di esercizio 2017. Il Nucleo di Valutazione ribadisce l'auspicio che tale processo venga effettivamente e finalmente implementato e portato quanto prima a definitivo compimento. Una considerazione ulteriore riguarda il fatto che nel Piano Integrato viene riportata l'indicazione degli stanziamenti complessivi destinati alle voci di budget aggregate per linee di intervento, operando in alcuni casi un confronto con quelli relativi all'esercizio 2020. L'utilizzo di queste informazioni di carattere quantitativo riveste una considerevole importanza, in quanto consente un riscontro chiaro e immediato delle finalità degli stanziamenti e delle relative dimensioni. Il Nucleo invita pertanto a rendere sistematica questa prassi anche negli anni successivi, operando un confronto costante tra le singole voci di budget nei diversi esercizi. In aggiunta a quanto sopra riportato, e come indicato al Q7, si richiama l'attenzione sul fatto che l'amministrazione è strutturata attorno a 7 aree dirigenziali per cui, come già segnalato in passato dal Nucleo di Valutazione, non sono presenti un numero sufficiente di Dirigenti, richiedendo l'assegnazione ad interim o il posto vacante. Queste si suddividono ulteriormente in 112 unità organizzative. Il Nucleo di Valutazione invita l'Ateneo a una riflessione approfondita sulla sostenibilità e su una possibile semplificazione dell'attuale struttura organizzativa.</p>	
--	--	--	--

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

L'analisi del sistema di AQ svolta nella presente relazione e conseguentemente le raccomandazioni e suggerimenti qui sotto riportati sono stati formulati secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle Linee Guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, pubblicate in data 28 giugno 2021.

Infine, come suggerito dall'ANVUR nelle nuove Linee guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, si è fatto riferimento, in una sezione specifica, anche alle iniziative adottate da Unisi per l'AQ per far fronte alla crisi pandemica.

Valutazione del Sistema di Qualità dell' Ateneo e dei corsi di Studio (CdS) Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Nucleo, in merito ai requisiti di qualità di ATENEO che sono alla base delle procedure di accreditamento predisposte dall'ANVUR, individua le seguenti puntuali raccomandazioni e/suggerimenti:

- **suggerisce** una rianalisi della possibile ricomposizione delle funzioni della Rete di Qualità di Ateneo (RQA) quale utile obiettivo strategico, avendo constatato l'assenza di riferimenti espliciti allo sviluppo delle attività dell'RQA la cui introduzione era stata positivamente valutata dal Nucleo nella relazione dello scorso anno
- **suggerisce**, come già evidenziato dal PQA, che nella definizione delle politiche sulla qualità dell'Ateneo sia previsto il coinvolgimento delle parti interessate per produrre documenti più specifici (ad esempio uno per ciascuna area di ricerca che parta dagli obiettivi comuni fino a calarsi nella realtà di ogni singola area) sempre in conformità con i documenti di programmazione
- **raccomanda** di intraprendere delle azioni concrete al fine di migliorare i canali comunicativi tra i soggetti interessati al sistema di AQ, in modo tale da rispondere efficacemente alla critica avanzata dalla CEV. Tra l'altro il funzionamento effettivo dell'RQA avrebbe costituito un'utile azione in tale prospettiva
- **suggerisce**, come già fatto nella scorsa relazione, di individuare e mettere in atto una procedura generalizzata e sicura a livello di Ateneo dei reclami degli studenti evitando soluzioni individuali
- **suggerisce** di mettere in atto sia azioni di sensibilizzazione a livello studentesco sul rilevante ruolo che deve avere il rappresentante degli studenti, sia eventi di formazione dei rappresentanti eletti per uno svolgimento più efficace del loro ruolo
- **raccomanda** inoltre di valutare la fattibilità di certificare con gli "open badge" le competenze acquisite dagli studenti effettivamente coinvolti negli organi di gestione di AQ della didattica
- **raccomanda** di continuare ad implementare azioni specifiche al fine di incentivare la mobilità "outgoing"
- **raccomanda** di porre particolare attenzione all'indicatore "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" nella fasi di programmazione dell'offerta didattica per l'a.a. 2022/2023
- **suggerisce** un'ulteriore intensificazione delle positive azioni del PQA intraprese ad oggi, in particolare per un esaustivo monitoraggio di tutte le informazioni contenute nella SUA-CdS, accelerando il percorso di automazione dei processi già in atto in modo tale da superare definitivamente i problemi di natura organizzativa per rendere sistematici la collaborazione e il coordinamento con gli uffici responsabili dei flussi informativi relativi ai Corsi di Studio, come sottolineato nella relazione annuale del PQA.

Sistema di AQ a livello di CdS

L'Ateneo sembra aver ripreso con forza la sua corsa verso valori di attrattività di assoluta eccellenza nel panorama nazionale, fuggendo quindi le possibili preoccupazioni, lo scorso anno definite dal Nucleo campanelli d'allarme. Sembra quindi che la perdurante pandemia non abbia di fatto avuto alcun impatto sull'attrattività dall'esterno dei CdS dell'Ateneo, anzi.

Naturalmente, particolare attenzione dovrà essere mantenuta negli anni a venire sull'evoluzione di tali indicatori, per cogliere tempestivamente eventuali mutamenti di rotta che potrebbero far mutare repentinamente questo quadro.

Il Nucleo:

- **raccomanda** di individuare per i CdS delle Professioni sanitarie uno o più Corsi omologhi (a livello di macro

area e/o nazionale) con cui potersi correttamente confrontare, azione che permetterebbe finalmente di poter svolgere, anche nel contesto delle professioni sanitarie, pertinenti analisi di comparazione con le altre realtà formative del nostro Paese

- **suggerisce** di riflettere attentamente su tale andamento delle immatricolazioni della L-14, che, seppur sdoppiata in due sedi nell'ultimo biennio, quindi con consistenti aumenti dei costi gestione, presenta nell'a.a. 2020/21 una numerosità complessiva di immatricolati inferiore a quanto raccolto nell'a.a. 2018/19 dalla sola sede di Siena, l'unica allora esistente. Tali primi, non certo incoraggianti, risultati non possono che confermare quanto già affermato lo scorso anno ovvero la necessità di proseguire nell'attento monitoraggio di questi CdS, per verificarne l'effettiva sostenibilità nei prossimi anni

- **suggerisce** ancora una volta di porre molta attenzione a politiche di reclutamento coerenti con i fabbisogni di docenza e all'attivazione di nuovi CdS al fine di valutarne l'effettiva sostenibilità in termini di qualificazione della docenza

- **suggerisce** ai CdS di tenere sempre presente in fase di redazione della SMA e/o dell'eventuale Riesame Ciclico, quanto evidenziato nei vari punti della relazione sul sistema di AQ a livello di CdS, al fine di verificare la presenza di aspetti critici, non emersi dall'usuale analisi. Si suggerisce inoltre di intraprendere azioni correttive dove necessario

- **raccomanda** inoltre alle CPDS di intensificare ulteriormente la buona pratica di monitoraggio sulla corrispondenza tra criticità emerse e azioni effettivamente intraprese dai CdS sulla base della propria relazione annuale e di quanto rilevato in fase di analisi della SMA e degli eventuali riesami critici perseguiti.

Il Nucleo ritiene infine doveroso **suggerire** agli organi di governo di non perdere l'occasione di fare tesoro di quanto di buono è stato messo in atto dall'Ateneo per fronteggiare l'emergenza pandemica. A tale fine ritiene particolarmente importante che l'Ateneo trovi il modo di monitorarne e vagliarne gli effetti, individuando eventuali buone pratiche che potrebbero essere consolidate anche nel prossimo futuro e che potrebbero avere ricadute positive sull'intera AQ di Ateneo.

Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Il sistema è ben impostato, ma si raccomanda un maggior aggiornamento cronologico non solo degli obiettivi ma anche della documentazione relativa all'attività di ricerca e di terza missione effettivamente svolta.

Valutazione della performance

Rispetto ai documenti del ciclo della performance precedenti, l'occasione del ciclo della performance 2020, anche a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, non è stata sfruttata a pieno per un miglioramento complessivo del sistema. Fatta salva la relazione del Direttore Generale, che tiene conto delle raccomandazioni espresse in precedenza dal Nucleo, buona parte delle raccomandazioni già sottoposte all'Ateneo sono ancora valide. Tra queste, si pongono in particolare evidenza:

- il processo di budgeting e l'integrazione tra pianificazione strategica, di bilancio e di performance
- il coinvolgimento dei Dipartimenti nel ciclo della performance
- l'utilizzo dell'Indicatore Globale di Performance per la valutazione dell'amministrazione nel suo complesso e delle strutture dell'amministrazione